

Anno XIII - N. 43 Dicembre 2018



NOI dè la

# Valcamonica



# 100 anni dopo

**con le scuole della Valle  
al Sacrario del Grappa**



## Presenza del Vessillo Sezionale 3° quadrimestre 2018

- 9 Cerimonie Sezionali, Intersezionali e Nazionali
- 4 Cerimonie di Gruppo

### In copertina:

*Pellegrinaggio al Sacratio del Grappa*

### In IV copertina:

*La lapide con nome della  
M.O. Angelo Tognali*

## In questo **NUMERO**

L'obbligo della memoria  
Pagine di storia di 100 anni fa

### dalla sezione

Auguri di Natale e Nuovo Anno  
A Bienno la Sezionale 2018  
Il Centenario ha coinvolto la Valle  
Gli studenti protagonisti del progetto "Le nostre Medaglie d'Oro"  
Le testimonianze delle scuole  
Pellegrinaggio ai luoghi delle Medaglie d'Oro  
Al Tonale per fare memoria e per la Pace  
A Bologna il Convegno del Centro Studi  
Da Pontedilegno il Premio all'ANA  
A Breno una "serata alpina" di testimonianze  
Inaugurato in Russia il "Ponte degli Alpini per l'Amicizia"  
Le Fiamme Verdi in Mortirolo  
La partecipazione al Raduno del 2° Raggruppamento  
Colletta alimentare  
Calendario delle Manifestazioni 2019  
Verballi sezionali  
Offerte per il giornale  
La forza dei Gruppi  
Benedetto il nuovo gagliardetto del Gruppo di Vezza d'Oglio  
Ricordare... segno di civiltà e rispetto

### dai nostri gruppi

I nostri Gruppi ricordano  
Ossimo Superiore commemora i propri Alpini andati avanti  
Gruppo di Pisogne in Val Palot  
A Losine l'Intergruppo degli Alpini di Media Valle  
I Gruppi di Cividate e Malegno ancora insieme  
Il "grazie" degli alpini di Artogne  
Tino Savoldelli Presidente dei Cavalieri della Repubblica  
Il Gruppo dei Ossimo Sup. con i ragazzi del G.V.S.  
Gruppo di Lozio: i 95 anni di dell'alpino Mario Piccinelli



## Noi dè la Valcamonica

Notiziario quadrimestrale  
della Sezione A.N.A. di Vallecamonica

### Direttore responsabile:

Nicola Stivala

### Redazione:

Mario Sala  
Nicola Stivala  
Ciro Ballardini  
Domenico Benzoni  
Giuliano Feller  
Eugenio Ferrari  
Giacomo Giorgi

Autorizzazione Tribunale di Brescia  
n. 39/2005  
del 29/10/2005

### Direzione e Amministrazione:

25043 Breno  
Piazza Alpini, 9  
Tel. 0364.321783  
e-mail: [alpinenews@ana-vallecamonica.it](mailto:alpinenews@ana-vallecamonica.it)  
web: [www.ana-vallecamonica.it](http://www.ana-vallecamonica.it)

### Stampa:

Litos S.r.l.  
Via Pasture, 3 - Gianico (BS)

La presente pubblicazione  
viene realizzata grazie anche  
al consistente contributo di



Valle Camonica Servizi Vendite S.p.A.

a cui va il grazie degli Alpini  
per la sensibilità dimostrata.



# L'obbligo della memoria

Con il 4 Novembre, si sono concluse le commemorazioni per il Centenario della fine della Grande Guerra. Ne abbiamo parlato diffusamente in questi quattro anni e abbiamo fatto bene. La Sezione ed i Gruppi hanno organizzato molti incontri e cerimonie sul tema del ricordo e della memoria, colonne portanti dell'Associazione Nazionale Alpini, questa grande famiglia che quasi cento anni fa nel suo Statuto volle scritto un precetto imprescindibile: "tenere vive e tramandare le tradizioni degli Alpini, difenderne le caratteristiche, illustrarne le glorie e le gesta". Per farlo occorre conoscere, ricordare, non dimenticare. Dalla Grande Guerra gli Alpini, e non solo, hanno imparato molto e soprattutto hanno sentito e compreso aspetti che costituiscono l'ossatura di una Nazione: il senso del dovere, il senso del sacrificio, il senso di appartenenza alla Patria intesa come insieme di valori comuni e non solamente come tracciato di confini.

L'Associazione Nazionale Alpini nasce all'indomani della fine della Grande Guerra anche perché il ricordo di "quei ragazzi" che avevano combattuto ed erano morti per la Patria, quel loro sacrificio, fosse mantenuto vivo.

Gli Alpini hanno pensato che in occasione del Centenario fosse indispensabile conoscere la storia, i volti dei Caduti i cui nomi sono scritti sui Monumenti dei nostri Paesi. Hanno ritenuto importante che questo percorso di conoscenza venisse sviluppato con le scuole per avvicinare i ragazzi ai valori e agli ideali in cui l'ANA crede. A questa "chiamata" hanno risposto gli insegnanti, le Istituzioni sul nostro territorio, collaborando attivamente e raggiungendo risultati importanti.

Avevamo l'obbligo di trasmettere alle nuove generazioni la consapevolezza che i valori alla base della nostra democrazia sono stati estremamente difesi da tanti giovani che dalla Guerra non sono più tornati. Il progetto "Il Milite... non più Ignoto", ideato dal Centro Studi della Sede Nazionale dell'ANA, ha invitato docenti e studenti a una ricerca che, a seconda del grado delle scuole, era più o meno articolata. Una indagine storica, ma anche un percorso pedagogico che ha avuto come finalità quella di far incontrare i ragazzi di oggi con i loro coetanei di cent'anni fa, riscoprirne i sentimenti, gli affetti familiari e le amicizie affinché quei nomi tornassero ad avere un volto; il volto di quei ragazzi che hanno combattuto per l'Italia, per quell'Italia che speravano potesse essere più unita, più giusta, più libera.

Avevamo l'obbligo di spiegare che i valori di Patria, libertà, solidarietà, legalità, sacrificio sono importanti; che è fondamentale il rispetto per le nostre Istituzioni e per le Forze Armate che sono garanzia della nostra democrazia. Era nostro compito trasmettere il sentimento di appartenenza nazionale fondato sul rispetto reciproco e sul dialogo che permette di superare le incomprensioni e raggiungere una pacifica convivenza.

Cari Alpini, non abbiamo la presunzione di credere d'essere stati i soli protagonisti del Centenario delle fine della Grande Guerra, siamo tuttavia convinti di aver fatto il nostro dovere con umiltà, passione e impegno per cercare di dare un senso a ciò che è avvenuto cento anni fa nel ricordo dei morti, degli invalidi, delle famiglie che vissero nel dolore per tanti anni.

La memoria è uno dei nostri principi fondamentali, imprescindibili. Non dimentichiamo mai i nostri Caduti e i valori che li hanno accompagnati. Perché quei valori sono gli stessi che devono accompagnarci nella nostra vita di ogni giorno e all'interno dell'Associazione alla quale siamo fieri di appartenere. I nomi di quei ragazzi che vediamo scritti sui Monumenti sono entrati nei nostri cuori e siamo certi che vi rimarranno. Spetta a noi custodire questi ricordi e queste emozioni che ci consentono di guardare avanti con speranza, passione e impegno; di lavorare per la pace ricordando gli orrori della guerra, di indossare con tanto orgoglio il nostro Cappello d'Alpino.

**Mario Sala**



# Pagine di storia di 100 anni fa

*Dalla riconquista del Cavento alla fine della guerra*



## La rivincita dei Kaiserjäger

La conquista del Cavento nel corso della battaglia di maggio 1917 fu un brutto colpo per il Comando austriaco e soprattutto per i Kaiserjäger, truppa scelta e con equipaggiamento di prim'ordine. Non mancarono le analisi della sconfitta e sulle motivazioni del mancato intervento dei rinforzi che dovevano affluire dal Folletto e dai Ponzoni e che avrebbero potuto dare una diversa conclusione alla pur arida azione delle nostre truppe.

Il trauma per la perdita del Corno oltre a rappresentare quindi uno smacco per l'esercito imperiale e ad essere causa di una severa punizione per la 1<sup>a</sup> Compagnia Esploratori dei Kaiserjäger Tirolesi spedita subito dopo in Albania, aveva anche inferto un duro colpo alle possibilità offensive degli Austriaci che preparavano un forte attacco alle nostre postazioni del Crozzon di Lares e del Diavolo.

Era quindi prevedibile l'impe-

gno ad organizzare azioni che, ribaltando ancora una volta la situazione, vedessero le loro insegne su quella cima. Era anche una questione di prestigio.

Essendo impossibile un'azione di sorpresa, ma anche un attacco in forze per la scarsità di uomini e in una zona priva di ripari, fu ripreso il progetto di scavare una apposita galleria nel ghiaccio lunga circa mille metri in modo da portare le truppe fino ai nostri reticolati a difesa delle postazioni occupate da un presidio che la scarsità di uomini aveva reso meno sicuro.

Il Cap. Fabrizio Battanta, comandante della Compagnia Val Baltea, aveva reso noto tale situazione al Col. Rovero, ma la risposta fu che si contava sul valore degli alpini che sempre era stato un valore aggiunto in tante difficili azioni.

Dal diario di un combattente austriaco si è appreso che alcune la cima del Cavento doveva essere riconquistata il 15 giugno

1918, giorno anniversario della sconfitta austriaca.

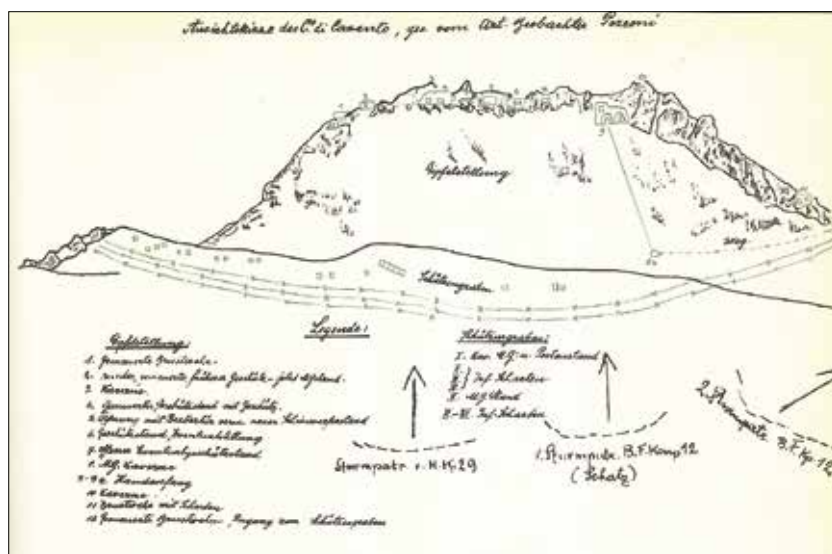
Il lavoro di completamento della galleria fu defaticante; si lavorava di giorno e di notte, costruendo dei ponti di legno per superare i crepacci.

Alfred Schatz, allora comandante della 12<sup>a</sup> Compagnia e insignito della Medaglia d'Oro per il valore mostrato nell'azione, annota nei suoi scritti che la galleria non era stata ancora del tutto completata e l'uscita distava circa 50 passi dai reticolati italiani, ma che si decise ugualmente di attaccare temendo che arrivassero al comando italiano preziose informazioni che avrebbero eliminato la sorpresa. L'ordine di attacco arrivò alle 5,5'. Schatz è uno dei primi a uscire dalla galleria e annota che in campo italiano era tutto tranquillo; una attenta sentinella si avvede però dell'uscita dalla galleria di un altro soldato austriaco, spara, lo colpisce a morte e scatta così l'allarme.

La sorpresa ebbe così successo e, nonostante la reazione degli alpini del Val Baltea che si difendono valorosamente, alla fine gli austriaci ebbero la meglio e il contingente italiano venne fatto prigioniero. Riuscì a sfuggire il Cap. Battanta che, seppur ferito, si buttò rotoloni nei canali evitando così la cattura.

## Ma gli alpini la riprendono

La conquista della cima da parte degli imperiali, causata anche da un ridotto intervento dell'artiglieria a corto di munizioni, consentiva loro di dominare su tutta



Documento austriaco del tracciato della galleria.



Gen. Quintino Ronchi.

la vedretta della Lobbia.

Era quindi indispensabile riorganizzare la controffensiva per la riconquista del Cavento, anche per una questione di prestigio.

Il piano fu definito con la solita cura dal Gen. Ronchi e ai singoli reparti del Battaglione Val Baltea con a capo il Maggiore Giacomo Tombolan-Fava, furono assegnate le azioni da compiere con l'obiettivo di attaccare il nemico da più parti.

Anche l'artiglieria venne rinforzata; furono 43 i pezzi che, muniti di bombarde da 240 mm., contribuirono a dare man forte ai reparti che, lasciato il Rifugio Garibaldi la sera del 17 luglio e dopo un pernottamento all'addiaccio al passo della Lobbia, la sera del 18, col favore del buio e sfruttando i camminamenti ricavati nel ghiaccio, presero posizioni pronti all'assalto,

Il segnale della battaglia venne dato all'alba del 19 luglio dall'obice di Cresta Croce. Divisi in tre colonne gli alpini mossero all'attacco dalla cresta nord, dal Passo della Bottiglia e dal ghiacciaio di Lares.

Man mano che le truppe si avvicinano al Corno ci si imbatte in sempre più numerosi mucchi di cadaveri colpiti dai colpi di arti-

glia e di feriti che si arrendono. È circa mezzogiorno quando il Corno può dirsi riconquistato e viene occupato dai nostri reparti. Tra questi anche gli alpini di Battanta che può finalmente essere soddisfatto di aver ripreso ciò che il nemico poco prima gli aveva tolto.

La caduta del Corno non pone però fine alla battaglia; i cecchini minacciano le truppe che si dirigono al Folletto, ferendo gravemente il Ten. Ranalli e impedendo loro di proseguire.

Le perdite furono sensibili da entrambe le parti. Si ebbero 36 morti austriaci, numerosi feriti e furono fatti 74 prigionieri. Le perdite italiane furono di 28 morti e oltre 40 feriti.

Nello stesso giorno della riconquista del Cavento gli alpini del III Reparto d'assalto strappano al nemico lo Stablel.

Gli Austriaci tentarono ancora di rioccupare il Cavento e le altre cime e il 4 settembre effettuarono un pesante bombardamento a cui però non seguì alcuno attacco della fanteria e il settore non subirà più alcun cambiamento fino alla fine della guerra.

### **Altri tentativi non andati a buon fine**

Rimanevano comunque in mano nemica le tre cime del Menicogolo, dello Stablel e dello Stablelin, parte terminale del versante nord del massiccio dell'Adamello, da cui gli austriaci contrastavano le posizioni degli alpini attestati sull'Ago Mingo, importante pilastro difensivo dell'alta Val di Genova che, nonostante massicci attacchi da parte del nemico, gli alpini riuscirono a mantenere fino al termine della guerra.

Nel tentativo di conquistare le altre cime, dopo una lunga e minuziosa preparazione che aveva coinvolto numerosi reparti del

IV e VII Raggruppamento alpino, le truppe raggiungono le posizioni previste. Alle 5 del mattino del 13 agosto la nostra artiglieria inizia il bombardamento delle postazioni nemiche dalle quali però non vi fu alcuna reazione. Quando però ebbe inizio l'attacco delle truppe, l'artiglieria austriaca entrò in azione e fu impossibile anche per truppe scelte come gli Arditi del Btg. Cavento continuare l'assalto.

Alle 13,30 dello stesso giorno fu quindi impartito l'ordine di ripiegamento che consentì lo sgombero dei feriti in un posto di medicazione ai piedi dell'Ago Mingo.

Il fallimento di questa azione, che costò 6 ufficiali e 148 militari feriti, 1 ufficiale e 44 militari morti, 22 militari dispersi, fu soprattutto dovuto al fatto che il nemico era a conoscenza dei nostri piani d'attacco e aveva rafforzato con truppe fresche e pezzi d'artiglieria i reparti.

Nei mesi successivi che precedettero la fine della guerra non si registrarono fatti d'arma di particolare rilievo. Agli alpini però non sfuggì il cambio ai vertici di comando. Alla fine di agosto il Gen. Ronchi, al quale gli alpini si erano ormai affezionati nonostante il suo fare burbero, venne trasferito e il comando del raggruppamento fu assegnato al Gen. Cesare Caviglia.

### **Si avverte che la fine della guerra è vicina**

Le cronache però annotano che il 16 ottobre una grossa valanga si staccò da Punta Lagoscuro e due artiglieri che erano di guardia al posto n° 10 persero la vita.

Qualche giorno dopo, il 24 dello stesso mese, ebbe inizio la Battaglia di Vittorio Veneto. Sono i giorni della resistenza sul



Edolo: Prigionieri austriaci lasciano la Valle sotto scorta.

**IL CONTRIBUTO DI SANGUE  
DELL'ITALIA NELLA GRANDE GUERRA  
1915 - 1918**

MORTI	680071
PER FERITE	463000
PER MALATTIE	192705
IN PRIGIONIA	24366
MUTILATI ED INVALIDI	463000
GRANDI INVALIDI	14114
CIECHI	1466
FERITI	100000
MALATI	250000

**DECORATI AL VALOR MILITARE**

ORDINE MILITARE DI SAVOIA	865
MEDAGLIE D'ORO	362
MEDAGLIE D'ARGENTO	38355
MEDAGLIE DI BRONZO	59399
CROCI DI GERRA AL V. M.	28356

**Ai caduti militari vanno aggiunte le circa 600 mila vittime civili.**

Piave, dell'avanzata delle nostre truppe e della ritirata delle truppe nemiche.

Al Passo del Tonale il Btg.

sanella", circa 500 uomini, si arrendono al Cap. Patroni. La loro marcia continua senza alcuna re-

sistenza, mentre il Gruppo Sciatori del Btg. Cavento attraverso la Val di Genova e raggiunge indisturbato Pinzolo.

Dal racconto del Cap. Varena si apprende la strana situazione che in questa cittadina si era creata. La sua compagnia infatti aveva trovato alloggio di fronte all'Hotel Corona sede del Comando austriaco. L'apprensione durò poco. Sebbene in numero superiore, gli austriaci il giorno dopo consegnarono le armi. Era proprio la fine.

Alla notizia della pace gli uomini dei due eserciti che occupavano le cime illuminano la notte con tutta la riserva di razzi, e il ghiacciaio, inondato di luci e di colori, sembra quasi sentirsi parte di questo momento di festa.

Monte Mandrone riceve l'ordine di attaccare il 1° novembre il nemico e procedere verso Vermiglio e la Val di Sole. Non vi è però resistenza e gli occupanti del forte "Pre-

Il 4 novembre 1918, a seguito dell'armistizio firmato il giorno prima a Villa Giusti, il Comandante Supremo del Regio Esercito firmava e rendeva pubblico il ben noto Bollettino della Vittoria. Se lo sia stata veramente è storicamente messo in dubbio. Si sperava però che dopo una guerra che aveva provocato oltre 17 milioni di morti, non ce ne sarebbero state altre. E invece...

**Nicola Stivala**



*A conclusione di un intenso anno di attività e di partecipazione alla vita associativa giungano a tutti voi, col nostro grazie, i più sinceri e sentiti auguri di*

*Buon Natale  
e Buon Anno 2019*

Redazione e Segreteria



# A Bienno la Sezionale 2018

*Un intenso programma celebrativo per ricordare e riaffermare i valori alpini*



La 3<sup>a</sup> Adunata Sezionale delle Penne Nere camune, fortemente voluta dall'Amministrazione Comunale di Bienno e dal locale Gruppo Alpini, con la collaborazione dei Gruppi Alpini di Prestine, Berzo Inferiore ed Esine che con Bienno costituiscono l'Intergruppo Alpini Valgrigna, ha avuto luogo il 15 e 16 Settembre.

La mattina di Sabato 15 l'incontro presso il Monumento ai Caduti di Bienno, alla presenza degli Alpini dell'Intergruppo con i loro gagliardetti, di numerosi cittadini e Associazioni, del Sindaco Massimo Maugeri con il Consiglio comunale, del Presidente della Sezione ANA Vallecamonica Mario Sala con alcuni Consiglieri sezionali, dell'assessore alla cultura della Comunità Montana di Valle Camonica Simona Ferrarini. Particolarmente apprezzata e gradita la presenza degli alunni della locale scuola dell'obbligo con i loro insegnanti e la Dirigente scolastica prof.ssa Maria Raffa-

ella Castagnaro.

Come per tutte le cerimonie dell'ANA, si è proceduto con l'alza bandiera accompagnato dal canto di tutti i presenti dell'Inno di Mameli; la deposizione della corona d'alloro e le note della "Leggenda del Piave" e del Silenzio sono stati il momento di comunione, di condivisione, di preghiera e di rispetto nel ricordo di quanti "sono andati avanti", sacrificando la loro giovane vita per donarci un'Italia libera, unita e democratica.

In corteo si è poi raggiunto il palazzo Simoni Fé ove si è proceduto all'inaugurazione di una bella mostra relativa alla Grande Guerra dal titolo "Per non dimenticare", allestita, per l'occasione, dall'Alpino Giuseppe Freddi del Gruppo Alpini di Lumezzane con la collaborazione dall'Artigliere Alpino Mario Zanardini del Gruppo Alpini di Pisogne. Costituita da pannelli e cartine geografiche rappresentanti fatti salienti della Grande Guerra, da fotografie ed accom-



**L'artistica composizione in ferro opera dell'artista Augusto Daniel Gallo.**

pagnata da un filmato, la mostra è stata valorizzata anche dalla presenza di vari cimeli appartenuti alla Medaglia d'Oro camuna Franco Tonolini. Notevole l'interesse degli studenti che, a turno, hanno voluto visitarla.

Ha fatto seguito nella Sala Consigliare l'incontro di saluto dell'Amministrazione Comunale di Bienno al completo col Presidente Sezionale Mario Sala e l'intero Consiglio.

Nel primo pomeriggio nel campo del Borgo di Prestine si è disputato il consueto triangolare di calcio tra le squadre delle tre Sezioni ANA bresciane: Brescia, Salò Monte Suello e Vallecamonica, per la prima volta conclusosi con la vittoria di quest'ultima.

Con la deposizione di una corona d'alloro al Monumento ai Caduti del Borgo di Prestine, la s. messa presso la Parrocchia di Bienno officiata da S. Ecc. Mons. G. Battista Morandini in suffragio dei Caduti e lo scoprimento di una bellissima scultura in ferro



**Bienno: La numerosa partecipazione delle scuole alla cerimonia in onore ai caduti di tutte le guerre.**



In una splendida giornata di sole la cerimonia conclusiva.



Il saluto dei partecipanti al vessillo sezionale e al labaro del Comune.

rappresentante un atto di guerra, realizzata e donata dall'artista argentino Augusto Daniel Gallo, si è concluso l'intenso programma della giornata.

Una bella giornata di sole ha accolto domenica 16 nel piazzale Lorenzini i numerosi Alpini provenienti non solo dai 67 Gruppi Alpini della Sezione ANA Vallecamonica, ma anche da Brescia, Salò, Bergamo, Reggio Emilia, Valtellina, Monza, Lecco, Parma Piacenza oltre anche ai rappresentanti delle locali Associazioni d'Arma. Numerosi anche i Sindaci della Valle presenti con i loro gonfaloni. Erano presenti anche: l'On. Donina,

il Consigliere regionale Francesco Ghiroldi, i Presidente della Provincia di Brescia Pierluigi Mottinelli e della Comunità Montana di V. C. Oliviero Valzelli, il Capitano dei Carabinieri comandante la Compagnia di Breno Filiberto Rosano con il comandante della Stazione CC di Esine Maresciallo Angeloni.

La cerimonia, coordinata dallo speaker ufficiale Francesco Gheza e dal cerimoniere Ciro Ballardini, è iniziata con gli onori al Gonfalone di Bienno, scortato dal Sindaco Massimo Maugeri, ed al Vessillo della Sezione Vallecamonica, scortato da Presidente Mario Sa-

la e dall'intero Consiglio direttivo. Sul palco si è poi proceduto al passaggio della "stecca" dal gruppo Alpini di Pisogne, ove nel 2016 si era svolta la 2<sup>a</sup> adunata Sezionale, al Gruppo Alpini di Bienno che la conserverà presso la propria sede per cederla nell'anno 2020 al Gruppo alpini che organizzerà la 4<sup>a</sup> adunata sezionale.

All'intervento di saluto a tutti partecipanti del Capogruppo Giovanbattista Zanella e del Sindaco Massimo Maugeri che ha evidenziato come nei "7 anni da Sindaco voi Alpini siete stati una delle cose più belle ed importanti che mi sono capitate" e che "essere alpini significa amare la famiglia, il lavoro, la Patria, la montagna; significa essere persone generose pronte al sacrificio per aiutare i bisognosi e i più deboli, significa essere amici di tutti, soprattutto essere persone sincere" concludendo che "questa festa, questa Sezionale è il mio modo per ringraziarvi per i valori che mi avete trasmesso", sono seguiti quelli di Oliviero Valzelli, di Pierluigi Mottinelli, di Francesco Ghiroldi, dell'On. Donina e del Presidente la Sezione ANA Vallecamonica Mario Sala.

Da parte di tutti gli intervenuti, sono state spese belle e significative parole di ringraziamento e riconoscenza per ciò che gli Alpini hanno fatto e fanno nel sacro motto "Onorare i morti aiutando i vivi".

Dal piazzale Lorenzini è poi partita la lunga sfilata per le vie del paese, magistralmente da tempo imbandierate, in mezzo ad ali di folla che non ha lesinato gli applausi agli Alpini in segno di condivisione e ringraziamento per ciò che loro hanno fatto e fanno quotidianamente per la collettività.

A conclusione della 3<sup>a</sup> Adunata Sezionale, nel tardo pomeriggio, si è proceduto all'ammaina bandiera.

**Liborio Valenti**



# Il Centenario della Grande Guerra ha coinvolto la Valle

*Tante le scuole coinvolte nell'intenso programma*



*Le iniziative avviate dalla Sezione in questi 4 anni di ricordo del Centenario della Grande Guerra sono state veramente tante. Non vi è stata manifestazione in cui non siano stati ricordati quegli eventi, per fare memoria di tanti giovani vite cadute nell'adempimento del loro dovere e per rinnovare con convinzione quel desiderio di Pace invocato e trasmesso dai nostri "veci".*

*Così è stato al Montozzo, nelle cerimonie dei Pellegrinaggi, nelle feste Sezionali e di Gruppo e nel ritrovarsi veramente numerosi al Tonale sabato 3 novembre scorso per rendere gli onori a tutti i Caduti e deporre una corona nel Sacrario dove riposano molti dei soldati che hanno perso la vita in Adamello. A sera poi, come in tutta Italia, ci si è ritrovati davanti ai nostri monumenti e la lettura del messaggio del Presidente nazionale Sebastiano Favero ha concluso l'intenso programma di ricordo di un evento che ha causato oltre sei milioni di morti.*

*La Sezione però ha voluto che queste iniziative celebrative potessero coinvolgere soprattutto i giovani e per questo ha aderito volentieri alla proposta della Comunità Montana di Valle Camonica di definire insieme ad altre associazioni e istituzioni un programma aperto al territorio e soprattutto alle scuole.*

*Gli Istituti Comprensivi di Breno, Edolo e Ponte di Legno hanno aderito al progetto "Le nostre Medaglie d'Oro" e, in modo diverso, hanno illustrato i loro lavori dimostrando interesse e desiderio di conoscere eventi a loro così lontani. Va anche ricordata la partecipazione di altre scuole al progetto nazionale dell'ANA "Un milite...non più ignoto" con cui sono stati recuperati i dati dei nomi incisi sui nostri monumenti.*

*Nell'esprimere il nostro apprezzamento per quanto i ragazzi hanno prodotto, e di cui riportiamo alcune loro testimonianze, un sincero grazie rivolgiamo ai dirigenti scolastici ed agli insegnanti che hanno accolto il nostro invito e aiutato i loro alunni a "visitare" la nostra storia di cento anni fa.*

*Un grazie anche agli Enti consortili Comunità Montana e Bim per aver sostenuto e coordinato un progetto finalizzato a coinvolgere l'intera Valle Camonica nel fare memoria di quanto vissuto dal nostro territorio 100 anni fa.*

## Le testimonianze delle scuole

### Istituto Comprensivo Edolo

Noi, alunni delle classi quinte di Edolo, abbiamo avuto modo di scoprire alcuni fatti della prima guerra mondiale nel suo centenario, gemellandoci con la Scuola di Liedolo.

Il nostro lavoro di ricerca ha riguardato lo scorso anno in particolare un soldato di Mù (frazione di Edolo) morto sul Monfenera per ferite riportate in combattimento.

All'inizio di quest'anno abbiamo scoperto che un altro giovane soldato del nostro territorio è morto sul campo qui sul Monte Grappa: il tenente Angelo Tognali di Vione (BS) che è stato decorato di medaglia d'oro al valor militare.

Di questo ragazzo vogliamo fare memoria oggi.

La partecipazione alla cerimonia sul Monte Grappa, nel Centenario della fine della Grande

Guerra, è stata per noi tutti, alunni e insegnanti, particolarmente coinvolgente ed emozionante.

Ritrovarsi nei luoghi dove si combatté aspramente, respirarne la sacralità e vivere il silenzio, interrotto dalle parole riconoscenti e toccanti degli Alpini di oggi, è stata un'esperienza significativa che rimarrà nel ricordo di tutti coloro che hanno partecipato.

Gli alunni, schierati come soldati, hanno raggiunto il Sacrario,



## TOGNALI ANGELO

di PAVICAZIO

DECORATO DI MEDAGLIA D'ORO  
AL VALOR MILITARE

TENENTE DI COMPLEMENTO 7° REGGIMENTO ALPINI

NATO IL 14 GENNAIO 1897 A VIONE

DISTRETTO MILITARE DI BRESCIA

MORTO IL 27 OTTOBRE 1918 SUL MONTE GRAPPA

PER FERITE

RIPORTATE IN COMBATTIMENTO

« Alla testa del proprio plotone, quantunque ammalato, volle partecipare all'attacco di un'altissima posizione fortissima difesa. Incitandolo col proprio esempio, i dipendenti e travolgendo, con impetuosa slancio, in breve, ma accanita lotta a corpo a corpo, l'agguerrita resistenza nemica, primo giorno, col suo reparto, nell'obliqua, valdezzana, concorrente a conquistarlo e da esso non volle poi allontanarsi, subire le sue condizioni di salute si fossero aggravate. Contrattando violentemente il giorno successivo, appena, coi propri dipendenti, nel punto più pericoloso della linea, la più stretta ed ostinata resistenza. Caduti tutti i uomini di una sezione mitragliatrici che era parte ai suoi ordini, accorse egli stesso ad una delle armi, continuando ad operare efficacemente il fuoco, ferito, ma insospetito il tiro della truppa vicina posizione dell'attacco, dando l'ultima prova di coraggio, si difese, saputo dai suoi, contro l'arrivato a colpi di bombe a mano, e, nella terribile mischia, cadde gloriosamente col più a morte ».

# BIOGRAFIA

Nato a Vione (Brescia) il 14-01-1897.

Studiò nel suo paese natale poi a Loreto (Bergamo), passando infine all'Istituto Tecnico di Brescia. Gli mancava un anno per ottenere il diploma di ragioniere quando, per lo scoppio della guerra contro l'Austria, interruppe gli studi e si arruolò volontario nel 37 reggimento fanteria (brigata Gianina). Ammesso qui alla Scuola Militare di Modena, ne uscì sottotenente di complemento ottenendo l'assegnazione al Corpo degli alpini, e precisamente al battaglione Monte Gelmo di nuova formazione del 7° reggimento. Come si era distinto negli studi tanto da ottenere vari premi così si distinse sotto le armi combattendo valente nelle grandi offensive dell'Alto Adige. Per il coraggio dimostrato nella Brancosissa ed a Caporetto venne encomiato solennemente e promosso tenente. Il suo valore confermò poi specialmente ancor più nelle azioni sul Monte Grappa dove cadde gloriosamente al comando della sua sezione mitragliatrici.

meravigliati della sua imponente e consapevole del sacrificio di una così grande moltitudine di giovani morti per la Patria

Questo progetto ha inteso far conoscere alle nuove generazioni la storia delle truppe alpine ed il contributo che hanno portato alla nostra Nazione. Un ringraziamento particolare agli Alpini e a chi ha organizzato questa giornata per rendere il dovuto omaggio ai nostri Caduti.

**Ed ora siamo qui, emozionati e raccolti in questo luogo sacro alla Patria, immersi nel silenzio per ringraziare tutti questi giovanissimi soldati, eroi che hanno dato la vita per un ideale di libertà: non vogliamo dimenticare il vostro sacrificio, grazie!**

**Alumni classe 5 ^ A e 5 ^ B Edolo**

## I GIOVANI SOLDATI MORTI

I giovani soldati morti non parlano. Ma nondimeno si odono nelle tranquille case: chi non li ha uditi? Essi posseggono un silenzio che parla per loro di notte e quando la sveglia batte le ore. Dicono: fummo giovani. Siamo morti. Ricordateci. Dicono: le nostre morti non sono nostre: sono vostre: avranno il valore che voi darete loro. Dicono: se le nostre vite e le nostre morti furono per la pace e una nuova speranza o per nulla non possiamo dire: sarete voi a doverlo dire. Dicono: noi vi lasciamo le nostre morti. Date loro il significato che meritano. Fummo giovani. Siamo morti. Ricordateci.

(Archibald Mac Leish)

## Le classi terze di Breno e Niardo

Sabato 29 settembre 2018 i ragazzi delle classi terze della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo "F. Tonolini" di Breno e Niardo unitamente ad alcune classi della scuola primaria dell'Istituto Comprensivo di Edolo hanno aderito ad un'uscita al Sacriario del Monte Grappa organizzata dalla sezione alpini di Vallecamonica in occasione del centenario dalla fine della Prima Guerra Mondiale.

Questa visita si collega al "Progetto Tonolini", grazie al quale gli alunni hanno potuto scoprire la vita e le imprese di questo celebre brenese, nato il 28 aprile 1880, capitano degli alpini e Medaglia d'Oro al Valor Militare, caduto a Montagnola di Valdobbia-





Sacrario del Grappa: Il momento della memoria con l'Onore ai caduti.



Montagnola: Il cippo ricorda la M.O.V.M. Franco Tonolini.

ne il 28 ottobre 1918.

Questa la motivazione: ... *Contro l'ostinata resistenza del nemico si lanciava intrepido con due plotoni sul margine del costone munitissimo, spezzando definitivamente la tenacia dell'avversario che si diè alla fuga. Vi trovava eroica morte.*

Giunti al rifugio, i partecipanti hanno imboccato un breve percorso in salita che li ha portati ai piedi della scalinata del Sacrario dove gli alpini hanno dato inizio ad una cerimonia di commemorazione per i Caduti della Grande Guerra.

In seguito, dopo i discorsi delle autorità, i ragazzi di Breno hanno letto il contenuto dei pannelli riguardanti Francesco Tonolini elaborati dagli alunni di terza dello scorso anno scolastico.

Successivamente gli scolari di Edolo hanno cantato una ninna nanna in onore dei Caduti e hanno presentato la figura del tenente medaglia d'oro al valore militare Angelo Tognali, caduto in guer-



Franco Tonolini.

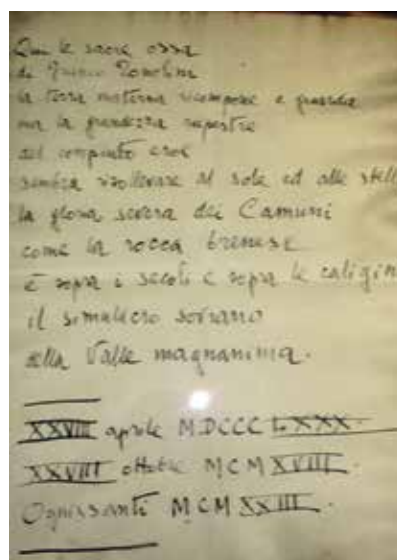
ra il 27 ottobre 1918 e sepolto presso il Sacrario.

Al termine della cerimonia la comitiva ha effettuato una visita al Sacrario contenente oltre ventiduemila salme di soldati vittime del primo conflitto mondiale; dalla sommità si è potuto ammirare un suggestivo panorama di montagne intervallate a maestose vallate.

L'esperienza è stata positiva ed istruttiva perché ha consentito di riflettere sul sacrificio compiuto dai nostri soldati per costruire un Paese libero e democratico; ha offerto momenti di partecipazione sentita e raccolta permettendo una condivisione e trasmissione di valori e testimonianze tra generazioni diverse.

Un grazie alla Sezione ANA di Vallecamonica per l'organizzazione e il coinvolgimento degli istituti del territorio.

**Alumni classi terze medie Breno e Niardo**



L'iscrizione autografa di Gabriele D'Annunzio incisa poi sulla cripta del Monumento dei Caduti nel cimitero di Breno. Le tre date indicano la nascita, la morte e la traslazione della salma di F. Tonolini a Breno.

Dal 30 luglio 1994 le sue spoglie riposano nel Sacrario del Tonale.



Breno: Nella sede della Sezione i documenti e le immagini di F. Tonolini M.O.V.M. donate dalla famiglia.

## Pellegrinaggio con la Sezione al Monte Grappa e a Valdobbiadene

*Con gli alunni nei luoghi dove hanno perso la vita le M.O. F. Tonolini e A. Tognali*

### Per non dimenticare

Per ricordare i 100 anni dalla fine del 1° Conflitto Mondiale la Sezione ANA di Valle Camonica ha fortemente voluto coinvolgere le scuole, affidando agli Istituti Comprensivi di Edolo e Breno il compito di una ricerca per conoscere le eroiche vicende di due nostri giovani ufficiali alpini: il Capitano Francesco Tonolini di Breno e il Tenente Angelo Tognali di Vione, insigniti di M.O.V.M.

Una ricerca storica, attraverso un percorso nel tempo di recupero di dati e informazioni, che ha avuto l'obiettivo di condurre gli alunni alla memoria dei tragici eventi e a un contestuale mo-

mento di riflessione sul perché certi fatti siano avvenuti e quali ne sono state le conseguenze.

Un simile lavoro non poteva che concludersi, per gli alunni, con una gita premio nei luoghi ove sono cadute in battaglia le due Medaglie d'Oro per consentire loro di dare concretezza a quanto approfondito sui banchi di scuola e occasione per illustrare agli alpini che li hanno accompagnati i rispettivi elaborati d'indagine.

La gita è stata organizzata con la preziosa collaborazione degli amici alpini delle Sezioni A.N.A. di Monte Grappa in Bassano e di Valdobbiadene, ai quali va il nostro caloroso ringraziamento, soprattutto per la cordiale accoglienza e solerte assistenza.

Nella mattinata di sabato 29 settembre, a buon'ora, la Valle Camonica ha visto la partenza di tre autobus alla volta di Cima Grappa, uno per gli alpini e due riservati agli alunni, rispettivamente dall'alta e della media valle, per un totale di centocinquanta partecipanti.

La prima tappa è stata al Sacrario del Monte Grappa dove si è svolta la cerimonia commemorativa del Tenente Angelo Tognali, e dove siamo stati accolti da una rappresentanza della Sezione Monte Grappa di Bassano. Dopo pranzo, gli alunni, per ragioni di gestione scolastica, sono rientrati in valle, mentre il pulman degli alpini ha proseguito per Valdobbiadene, più precisamente alla volta di Montagnola, per onorare il Capitano Francesco Tonolini.

### La cerimonia al Grappa

Al Monte Grappa la numerosa delegazione alpina della Valle Camonica, della quale oltre al presidente Mario Sala, ha fatto parte anche il presidente emerito Giacomo Cappellini, e tutti i partecipanti hanno vissuto non senza emozioni i momenti della cerimonia commemorativa con la deposizione delle corone d'alloro al Sacrario, sotto la scritta "Gloria a voi soldati del Grappa", e poi davanti alla lapide del Tenen-



La cerimonia celebrativa al Sacrario del Grappa.



te Angelo Tognali, con la lettura della Preghiera dell'alpino.

Durante la cerimonia sulla gradinata del Sacratio gli alunni hanno provveduto, anche attraverso materiale fotografico e documentale, ad illustrare le loro ricerche riguardanti entrambe le Medaglie d'Oro. I lavori sono stati talmente copiosi che, per ragioni di tempo, sempre tiranno, non è stato possibile adempiere appieno alla loro illustrazione.

Per questo molto apprezzato impegno è doveroso anche da questo giornale rivolgere un sincero ringraziamento agli alunni ed ai loro insegnanti.

### La cerimonia a Montagnola di Valdobbiadene

Nel tardo pomeriggio la cerimonia commemorativa è proseguita a Montagnola di Valdobbiadene, una località di campagna, immersa nel paesaggio dei caratteristici vigneti del rinomato prosecco.

Basta il nome a descriverne i luoghi; trattasi infatti di un modesto rilievo, elevato quasi a trincea sulla campagna pianeggiante, dall'apparenza artificiale quale relitto della guerra, ma, come confermato dagli amici di Valdobbiadene, frutto della natura, semmai utilizzato a fine di roccaforte durante il conflitto. Qui ha perso la vita Franco Tonolini.

Montagnola è un deposito alluvionale, ambito dai cavaatori di ghiaia del luogo. Alla fine degli anni sessanta i locali gruppi alpini hanno deciso di riconoscere "La Montagnola" quale luogo sacro, dedicato al Capitano F. Tonolini e di collocarvi il cippo con la penna mozza, scongiurando così l'escavazione e garantendo così l'permanenza del luogo a futura memoria.

Anche la cerimonia al cippo di Tonolini è stata particolar-

mente significativa, con la deposizione della corona d'alloro, le note del "silenzio" e brevi interventi dei presidenti delle Sezioni di Valdobbiadene e Vallecamonica e del Vice Sindaco locale. Presente anche il dott. Paolo Gheza, Dirigente dell'Istituto Comprensivo Tonolini di Breno

### Le autorità presenti

Durante entrambe le cerimonie il presidente Mario Sala ha voluto più volte sottolineare che le celebrazioni del centenario non potevano che concludersi con la visita diretta ai luoghi ove sono decedute le due Medaglie d'Oro che ci fregiamo di portare sul Vessillo, queste le sue appassionate parole: *"È in questi luoghi che possiamo capire meglio chi siamo e da dove veniamo; qui ci sono le nostre radici, qui hanno perso la vita tanti giovani, tanti uomini che hanno combattuto per degli ideali e con la speranza di una società e di un Paese migliore. È particolarmente bello condividere con i ragazzi delle scuole questi momenti così significativi"*.

Tra i discorsi va anche rilevato quello di Giacomo Cappellini, che nel 2015 ha avuto l'onore di iniziare le celebrazioni del centenario. L'ex presidente, rivolgendosi agli alunni, ha voluto sottolineare l'importanza della memoria, che per i giovani sarà compito sempre più arduo, visti i decenni oramai trascorsi dai conflitti che si vogliono ricordare.

Alla cerimonia del Grappa è altresì intervenuto il Vice Presidente della Sezione A.N.A. di Valdobbiadene Alessandro Zarpelon il quale ha esortato a sentire questi luoghi come nostri, come parte della nostra memoria e della nostra storia.

A Montagnola gli onori di casa sono stati fatti dalle autorità locali; dal Vice Sindaco di Valdobbia-



Montagnola di Valdobbiadene: Davanti al cippo in memoria di F. Tonolini.

dene Pierantonio Geronazzo, dal presidente della Sezione A.N.A. di Valdobbiadene Valentino Boron e dal Capo gruppo alpini di Funer-Colderove, che ha mostrato ai partecipanti i lavori in corso, relativi al recupero delle vecchie trincee.

Agli alpini di Valle Camonica è apparsa sorprendente la cura con cui gli amici di Valdobbiadene costudiscono i luoghi della memoria dediti al nostro Capitano Francesco Tonolini. Anche per questa ragione, in riconoscimento del loro lavoro, siamo orgogliosi di aver promosso ed organizzato tale doverosa gita pellegrinaggio nei luoghi che testimoniano eventi lontani da "non dimenticare" specialmente in occasione delle attività commemorative del centenario.

**Aleandro Bottichio**

# Al Tonale per fare memoria e per la Pace

*Sempre numerosa la partecipazione di alpini, autorità e di tanta gente*



La s. messa celebrata dal Cappellano militare don Massimo Gelmi, da don Antonio Lencoli e don Magnolini.



L'interno della chiesa durante la messa.

*“Tutto si perde con la guerra, nulla si perde con la pace”.* Questo il monito che ci manda anche oggi Papa Francesco, ripetendo quello che Papa Benedetto XV lanciò alle Nazioni nel tentativo di evitare la Prima Guerra Mondiale. Certamente accorata era la sollecitazione che il Papa rivolgeva all'umanità intera, ma che purtroppo non ebbe nessun riscontro. “Grande Guerra”, così è stato definito il conflitto che per oltre 4 anni ha dilaniato l'Europa, coinvolgendo 12 popoli, con 65 milioni di combattenti, provocando oltre dieci milioni di caduti e almeno il doppio di feriti e dispersi. L'Italia riuscì a completare l'unificazione nazionale, coronando l'aspirazione di portare i confini dello Stato a coincidere con quelli naturali, linguistici, storici e geografici, ma al prezzo di 571 mila caduti ai quali bisogna aggiungere 57 mila militari



Il presidente M. Sala durante il suo intervento.

morti nei campi di prigionia e altri 60 mila considerati prigionieri, ma che non rientrarono mai in patria. Una strage mai vista se agguingiamo i 451 mila invalidi; un peso insopportabile sullo spirito del nostro Paese, fiaccato nel fisico e nel morale.

Rispondendo all'invito della Sezione Alpini camuni per la cerimonia in occasione della Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, molti erano coloro che il 3 novembre assieparono la chiesetta del Tonale, dedicata a san Bartolomeo, anche





L'intervento del vice presidente nazionale Lorenzo Cordiglia.

per chiudere ufficialmente il ciclo di commemorazioni dedicate al centenario della fine della Prima Guerra Mondiale. Nonostante le non ideali condizioni meteo, sul valico che allora separava il regno d'Italia dall'impero austro-ungarico, insieme alle penne nere e ai rappresentanti di tante associazioni d'arma, si sono ritrovate anche molte autorità militari e politiche, con tanti sindaci, per ricordare quei drammatici avvenimenti. A corona dell'altare erano schierati i vessilli delle Sezioni della Val Camonica, di Trento, di Brescia, di Salò-Monte Suello, di Bergamo, Biella e Asti, il labaro del Nastro Azzurro e alcuni gonfaloni dei Comuni. Accanto all'ottantina di gagliardetti alpini facevano bella mostra un nugolo di bandiere e di vessilli di varie associazioni.



L'inizio della sfilata.

La santa Messa è stata celebrata dal cappellano delle truppe alpine, il capitano don Massimo Gelmi, assistito da don Ermanno Magnolini e don Antonio Leoncelli. All'omelia don Massimo ha lanciato un monito: ognuno, proprio per ricordare il male che ha portato la guerra, deve impegnarsi per il trionfo della pace e delle opere di giustizia. *“La pace – ha aggiunto con convinzione - nasce prima di tutto dentro di noi, nel profondo del nostro cuore. Dobbiamo sforzarci di essere operatori di pace per essere chiamati figli di Dio”.*

Terminata la celebrazione religiosa, il Presidente Mario Sala ha ringraziato a nome degli alpini camuni i tanti intervenuti, elencando alcune iniziative svolte quest'anno per la speciale ricorrenza del Centenario della prima guerra. *“Noi alpini – ha concluso - siamo impegnati a fare in modo che non vada disperso ciò che ci hanno lasciato i molti giovani che anche col sacrificio della loro vita ci hanno assicurato tanti anni di pace e di benessere”.*

Il Vice Presidente Nazionale Lorenzo Cordiglia ha portato il saluto del presidente Favero, poi



Veramente numerosa la partecipazione di tanta gente in attesa di entrare nel Sacratio.

ha rivolto un sollecito ai giovani *“a recarsi presso i monumenti e a leggere i nomi dei caduti, ricordando che hanno rinunciato alla vita per obbedire al dovere nei confronti della Patria. Tutti gli anni dobbiamo ricordare i caduti... tutti gli anni!”* Ha concluso con un pressante invito: *“L'anno prossimo tutti dobbiamo impegnarci a ricordare il 100° della nascita del Corpo degli Alpini”*.

Terminata la celebrazione in chiesa, lungo la strada segnata da una bianca cornice di neve, si è avviata la sfilata a passo cadenzato verso il Sacrario, dove sono conservate le spoglie di oltre 800 italiani e austroungarici caduti su queste montagne. Davanti all'altare si è conclusa la tredicesima edizione di questo partecipato ritrovo in Tonale, con tutti pronti a scattare sull'attenti al primo squillo di tromba per la posa di una corona d'alloro, la recita della preghiera per i caduti e la benedizione impartita da don Magnolini.

**Eugenio Ferrari**



Le autorità scortano la corona all'ingresso del Sacrario.



Più di 80 i gagliardetti presenti alla cerimonia.



Nel Sacrario si rendono gli onori a tutti i Caduti.



# A Bologna il Convegno del Centro Studi

*L'impegno dell'ANA a non disperdere la storia e le tradizioni degli Alpini*



Nello storico Palazzo Grassi, edificio del 13° secolo che ha subito nel tempo diverse ristrutturazione ed oggi è sede del Circolo Ufficiali dell'Esercito, ha avuto luogo sabato 22 settembre scorso l'annuale incontro dei referenti del Centro Studi dell'ANA. Erano rappresentate 50 Sezioni su 80. A tutti loro, alle numerose autorità intervenute e ai relatori ha portato il saluto Vittorio Costa, Presidente della Sezione Bolognese-Romagnola che ha organizzato l'incontro.

Sulle finalità del Centro Studi altre volte su questo giornale abbiamo dato notizie, ma si possono così riassumere: *raccogliere, organizzare e catalogare tutto ciò che riguarda la storia e le tradizioni del Corpo degli Alpini.*

Il Centro Studi è composto da una commissione nominata annualmente dal Consiglio Direttivo Nazionale. Per il periodo 2018/2019 coordinatore è **Maurizio Azzi** che ha aperto i lavori e ne ha gestito in modo encomiabile lo svolgimento.

Il filo rosso degli argomenti all'o.d.g. non poteva che essere il Centenario della Grande Guerra.

Un'ampia informativa sull'opera "**Degni delle glorie dei nostri avi**" che raccoglie i nomi di tutti gli alpini decorati della 1<sup>a</sup> Guerra Mondiale è stata data dal ricercatore Pierluigi Scolè. Si è così appreso che solo nel 1917 risultano ben 4.700 i decorati e che la maggior parte delle onorificenze furono conseguite sul



Bologna: La sala di Palazzo Grassi ha accolto i referenti del Centro Studi.

Monte Grappa.

Altro argomento trattato ha riguardato la 4<sup>a</sup> conferenza dal titolo "**Su le nude rocce, sui perenni ghiacciai. Dalla storia al mito. Gli Alpini nella Grande Guerra**", tenutasi a Roma il 22 ottobre scorso.

Il prof. Nicola Labanca si è soffermato su come, col trascorrere degli anni, il fatto storico subisca delle stratificazioni che fanno diventare un mito gli eventi, e che è compito quindi dello storico ricercare la verità che sotto quelle stratificazioni si nasconde.

Altro evento importante affrontato nel corso del Convegno è stato il Centenario della costituzione dell'ANA avvenuta l'8 luglio 1919 grazie all'iniziativa di un gruppo di alpini reduci di guerra. Per celebrare tale ricorrenza.

La sede nazionale aveva per tempo previsto tre borse di studio da assegnare ad altrettanti ricercatori per una approfondi-

ta indagine sulla storia dell'ANA in questo primo secolo di vita.

Sono stati completati pubblicati sei saggi (due per ogni ricercatore, individuati nei proff. Emanuele Ertola, Flippo Masina, Federico Goddi) in due volumi. Il primo volume riguarda la storia dell'ANA dalla sua costituzione al 2° dopo guerra e il mito degli alpini in tempo di guerra e di pace. Un saggio riguarda in particolare il periodo del Ventennio fascista e un altro curato da Emanuele Ertola, tratta dei Convegni e delle Adunate Nazionali.

Il secondo analizza la vita dell'Associazione dalla nascita della Repubblica con particolare attenzione alla leva, alle forme di reclutamento e alla presenza sul territorio delle truppe alpine. Naturalmente trovano ampio spazio i richiami all'evoluzione del collante associativo con l'organizzazione della Protezione Civile e gli effetti della sospensione del-



L'incontro è stato seguito con particolare interesse dal presidente nazionale Sebastiano Favero.

la leva. **“Cosa fanno gli alpini in silenzio”** è infatti il titolo di un saggio curato da Flippo Masina, mentre la ricerca su **“L'Alpino e i cento anni di stampa alpina”** è stata redatta da Federico Goddi.

Nel corso dei lavori, oltre ad alcuni interventi che hanno riguardato le iniziative di alcune Sezioni per celebrare il Centenario, vi è stato quello di Cristina Silvani, responsabile del progetto biblioteche. Questa la attuale situazione: dal 2011, anno in cui il progetto è stato avviato, le Sezioni che hanno aderito al sistema sono 40 e sono così suddivise: 11 Sezioni per il 1° Raggruppamento, 12 per il 2°, 14 per il 3° e 1 per il 4°. L'invito è che altre Sezioni attuino il progetto in modo che il patrimonio librario posseduto entri nella disponibilità di tutti.

Tra gli argomenti trattati nel corso del Convegno ampio spazio è stato dato alla **coralità alpina** su cui si è soffermato il prof. Carlo Perucchetti, fondatore del Centro Studi di musica della Grande Guerra e discendente del Gen.

Perucchetti fondatore del corpo degli alpini.

I cori Ana, ha egli detto, *sono un'isola felice dove ancora si canta e dove si tramanda questo sapere di padre in figlio*. L'ANA, per non disperdere questo secolare patrimonio ha previsto nella ricorrenza del suo centenario di assegnare una borsa di studio, da assegnare ai proff. Perucchetti e Zanolini per far ritornare in circolo questi canti.

Sono circa 800 infatti quelli che raccontano la Grande Guerra e, leggendo anche solo i titoli, si percepisce la storia di questo conflitto mondiale.

Come da tradizione ha concluso i lavori il Presidente nazionale Sebastiano Favero che ha riaffermato il compito del Centro Studi di rendere attuali i nostri valori e la nostra memoria. Ha espresso compiacimento per il grande impegno delle Sezioni nel coinvolgere le scuole confermando però la necessità di fare formazione. A ciò, ha egli aggiunto, servono gli studi curati dai professori Labanca, Perucchetti e Za-

nanoli per il suo centenario e per quello della Grande Guerra. Nel il Responsabile del Centro Studi Mauro Azzi, per il lavoro svolto e l'impegno che ci mette, il Presidente, riprendendo un concetto espresso durante i lavori circa la società individualista in cui viviamo, ha espresso la necessità di ripristinare l'art. 52 della Costituzione sul servizio obbligatorio come peraltro stanno già facendo alcune Regioni. Ha quindi ricordato la sua trasferta in Russia per il 75° anniversario di Nikolajewka, del 25° della costruzione dell'Asilo Sorriso a Rossosch e della consegna del Ponte degli alpini per l'amicizia che la città di Livenka aveva chiesto all'Ana.

È stato anche questo un Convegno ben riuscito e ciò lo si deve sia alla rilevanza degli argomenti trattati, sia alla provata competenza dei relatori, ma anche alla cura prestata dall'Sezione Bolognese-Romagnola che si è assunto l'onere organizzativa e alla quale va anche il nostro grazie.

n.s.

# Pontedilegno Poesia

Premio speciale all'Ass. Naz. Alpini nel Centenario della Grande Guerra



Quando si dice Pontedilegno-Tonale per tutti è più facile pensare alla grande attrattiva invernale esercitata dall'importante stazione turistica, con le sue incomparabili piste e le tante attività legate alla neve.

Ma il fiore all'occhiello della località non è solo neve, specialmente in agosto...

Da nove anni l'estate daliginese è vivacizzata da una rassegna promossa e curata da "Pontedilegno Mirella Cultura" che per un mese prevede fra le tante eccezionali attività concerti e incontri ad elevato tenore con uomini di cultura e di chiesa.

"Una montagna di cultura... la cultura in montagna" è stata dedicata nell'anno della sua canonizzazione al pontefice bresciano Paolo VI che amava l'arte e la località dell'Alta Valle. Dal 20 al 23 agosto il momento culminante è stato riservato all'arte poetica dei nostri giorni, con le voci dal vivo dei sei poeti finalisti, che hanno saputo coinvolgere il pubblico dei lettori e degli uditori con l'opportunità di esprimere il loro voto per l'assegnazione di un riconoscimento speciale, accanto a quello ben più importante della giuria.

Il premio fa del centro camuno un crocevia di esperienze e ricerche tra le tante figure affermate nell'ambito della poesia contemporanea edita, offrendo spazio ad autori di qualità anche se non ancora arrivati "all'Olimpo" della produzione letteraria.

La cerimonia di premiazione si è svolta nella sala consiliare daliginese, che ha visto come ogni an-

no anche l'assegnazione di riconoscimenti particolari a persone o a Gruppi e Associazioni meritevoli per il loro impegno nel sociale. Dopo la toccante lettura di brani dell'opera di Giuseppe Langella "Reliquario della grande tribolazione", affidata alla voce di Luigi Ottoni, interprete delle sofferenze della "Guerra Bianca", la manifestazione è stata completata con la consegna all'Associazione Nazionale Alpini, nella persona del suo Presidente Sebastiano Favero, il premio per coloro che si sono distinti per meriti sociali.

Andrea Bulferetti, Presidente dell'Associazione Pontedilegno-Mirella Cultura, ha letto la motivazione: "In coincidenza del completamento delle manifestazioni per il Centenario della Grande Guerra siamo orgogliosi di onorare con questo premio gli Alpini che hanno portato e portano avanti, rendendolo concreto, lo spirito di dedizione e solidarietà visibile ovunque si manifesti una necessità".

Un caloroso applauso ha sottolineato le parole di Bulferetti, rivolte al Presidente Favero, che era accompagnato da Mario Sala, Presidente della Sezione Valcamonica, da alcuni consiglieri e dai past presidenti Minelli e Cappellini, mentre i capigruppo di Pontedilegno e di Pezzo sfoggiavano i loro gagliardetti.

Il premio è rappresentato da un'artistica opera di Edoardo Nonelli, ricavata in un blocco di granito dell'Adamello. Lo scultore ha saputo dare alla pena alpina le sembianze della palma del martirio dei tanti giovani



Pontedilegno: Andrea Bulferetti, con a fianco la sig.ra M.T. Bormetti e E. Nonelli, consegna il Premio Poesia al presidente dell'ANA S. Favero.

che hanno immolato la loro vita per la Patria.

Nel suo saluto di ringraziamento per questo gradito riconoscimento, Favero ha confermato la fattiva vitalità dell'ANA nel ricordo del sacrificio di chi "è andato avanti".

**Eugenio Ferrari**

## Grazie!

La nostra sede da qualche tempo richiedeva un intervento di tinteggiatura.

Il mese scorso hanno provveduto a tale esigenza i nostri alpini Dante Poetini col figlio Giuliano, Emilio Pedersoli, Antonio Serio e Anselmo Franzoni.

Anche da questo giornale vogliamo rivolgere loro il nostro grazie per l'ottimo lavoro compiuto e per l'esempio che ci hanno dato con la loro disponibilità a rimboccarsi le maniche e rendere così più accogliente la nostra sede.

*Il Consiglio direttivo*



# A Breno una "serata alpina" nel ricordo del "Ponte per l'Amicizia"

Con Zanelli e Sonzogni le testimonianze di Rizzi, Occhi e Ghirardelli



Per iniziativa della Sezione giovedì 15 novembre si è tenuta a Breno, nel Palazzo della Cultura, una "serata alpina" dedicata alle testimonianze di chi ha seguito da vicino a Nikolajewka, oggi Livenka, i lavori per la realizzazione del "Ponte degli Alpini per l'Amicizia".

Dopo il saluto del presidente Mario Sala e gli interventi di Luciano Zanelli, Consigliere nazionale e responsabile della Commissione Grandi Opere dell'A.N.A., e di Giorgio Sonzogni, a cui il presidente Sebastiano Favero aveva affidato il compito di Capo Delegazione per i lavori in Russia, Gian Maria Rizzi, Giambattista Occhi e Tersilio Ghirardelli hanno raccontato la loro non comune esperienza vissuta negli

scorsi mesi estivi, durante i quali, con non poche difficoltà, insieme ad altri volontari hanno reso possibile la messa in opera del Ponte. Nello stesso periodo, altri volontari, a Rossosch, hanno effettuato importanti interventi di manutenzione all'"Asilo Sorriso" inaugurato venticinque anni fa. È stata una occasione per capire meglio l'impegnativa operazione intrapresa dalla sede nazionale nel 2014 e che si sa-

rebbe dovuta concludere agli inizi di quest'anno, nella ricorrenza del 75° Anniversario della tragica ed epica ritirata di Nikolajewka.

Soprattutto le difficoltà burocratiche hanno provocato ritardi, ma il 14 settembre scorso sul fiume Valuy quello che rimaneva del vecchio ponte attraversato dagli al-

do i lavori del montaggio del ponte trasportato sul posto da 4 autotreni. Occhi ha voluto essere lì nel ricordo del papà, reduce di Russia, di cui ha letto una pagina del diario relativa ai giorni della ritirata. Ghirardelli ha svolto il suo lavoro all'"Asilo Sorriso" facendo di tutto. Nel suo racconto tanta emozione

nel descrivere la gratitudine di tanti bambini e genitori per il meraviglioso dono degli Alpini, ma anche tanta soddisfazione per avere vissuto questa bellissima esperienza.

È proprio vero: quando si dona qualcosa il più delle volte si riceve molto di più, e il sorriso di quei bambini e il loro amichevole "Ciao!" di commiato per Tersilio sono stati

certo un dono inestimabile. La serata, arricchita da una serie di immagini illustrate da Giorgio Sonzogni, e dal saluto dell'ass. della C. M. Simona Ferrarini, è stata coordinata dalla giornalista e presentatrice di Teleboario Giò Moscardi particolarmente legata alle Penne Nere camune, e che, con i appropriati e sentiti interventi, ha reso ancor più coinvolgente la serata.

**n.s.**



I volontari durante la realizzazione del Ponte degli Alpini.

pini che sfuggivano all'accerchiamento dei russi, è stato sostituito da una nuova moderna struttura donata all'A.N.A. dalla ditta Cimolai di Pordenone.

G.M. Rizzi, Occhi e Ghirardelli hanno emotivamente coinvolto i presenti raccontando il loro operato ma anche le motivazioni che li hanno indotti a recarsi in Russia. Rizzi ha messo a frutto la sua riconosciuta esperienza nel settore coordina-

# Dalla Vallecamonica alla Russia per non dimenticare

Inaugurato il "Ponte degli Alpini per l'Amicizia"



Come possiamo dimenticare... Questo pensiero e la curiosità di vedere con i nostri occhi i luoghi della Campagna di Russia sono stati il motivo che ci ha spinti a voler essere presenti ad un evento importantissimo per la nostra Associazione, certi di tornare con un bagaglio pieno di esperienze ed emozioni.

25 anni orsono gli Alpini, a Rossosch, sull'area che fu sede del Corpo d'Armata Alpino negli anni 1942-43, inaugurarono "L'asilo Sorriso", una splendida struttura voluta dall'A.N.A. per commemorare il 50° anniversario della "ritirata di Russia". All'idea dell'allora presidente nazionale Leonardo Caprioli risposero con entusiasmo tanti volontari e consistente fu anche il contributo di tutti i Gruppi.

Oggi, ricorrendo il 75° anniversario di quel tragico evento, nel segno della continuità, della pace e dell'amicizia tra i popoli italiano e russo, gli Alpini hanno voluto donare alla città di Livenka (ex Nikolajewka) "IL PONTE DEGLI ALPINI PER L'AMICIZIA", una struttura metallica che sostituisce la vecchia e malmessa struttura in legno.

Il ponte permette di oltrepassare il corso del fiume Valuy che divide in due il paese ed è stato costruito dalla società Cimolai di Pordenone in ricordo del fratello reduce, da poco "andato avanti", attraverso il contributo di tutti gli Alpini ed è stato magistralmente assemblato dalla ditta camuna C.M.M. sotto la direzione dell'Alpino Giovanmario Rizzi. Al nostro arrivo, ci hanno riservato un'accoglienza magnifica con una cerimonia in tipico stile Russo, nella cittadina di Birjuc (ca-



Sul "Ponte degli Alpini per l'amicizia" a Livenka (ex Nikolajewka) con il vessillo della Sezione.

poluogo amministrativo) alla presenza delle massime autorità politiche e religiose della zona. La mattina seguente, 14 settembre, ci siamo recati a Nikolajewka per l'inaugurazione del Ponte. Il nostro presidente nazionale Sebastiano Favero e il presidente della regione russa hanno tagliato il nastro facendo transitare per primi una coppia di giovani sposi seguiti dai bambini in bicicletta proprio per rimarcare l'importanza di un ponte per le nuove generazioni. Il giorno seguente siamo stati ospiti della cerimonia per il 25° anniversario della costruzione dell'Asilo Sorriso partecipando alla Santa Messa celebrata dal mons. Bruno Fasani, direttore de L'Alpino e ad una bellissima cerimonia dove tutti i 120 bambini frequentanti la scuola materna, hanno cantato in lingua Italiana e ballato in tipico stile russo. In seguito abbiamo visitato il sottostante "Museo della guerra" voluto da uno storico di Rossosch, il professor Alim Morozov, presente alle celebrazioni che, bambino di dieci anni, fu testimone della presenza delle Penne Nere nella sua patria "invasori sì, ma umani"...



Targa commemorativa posta sul Ponte degli Alpini per l'amicizia a Livenka (Nikolajewka).

Con l'emozione nel cuore, abbiamo poi visitato i vari luoghi dove si sono svolte le sanguinose battaglie, dalle rive del fiume Don, al cippo commemorativo della fossa comune dove si stima siano sepolti più di diecimila alpini, al sottopassaggio della ferrovia a Nikolajewka dove i gli Alpini sopravvissuti, al grido del Generale Reverberi "Tridentina Avanti" sfondarono l'accerchiamento russo per poter tornare a "baita", fino alla collina di Novaja Kalitva dove si erge un monumento commemorativo alle vittime di questa assurda spedizione.

Cha accompagnati il coro A.N.A. "Alte cime" di Brescia che, sotto la direzione del maestro Gian Mario ha saputo in ogni sua esibizione trasmetterci l'emozione delle cante alpine.

Insomma, un viaggio pieno di emozioni PER NON DIMENTICARE...

Nikolajewka Settembre 2018  
Alpini Fabio, Marco,  
Mario, Riccardo



# Annuale incontro delle Fiamme Verdi in Mortirolo



Mortirolo 25 luglio 1945: data di nascita dell'Associazione Fiamme Verdi. Proprio con questo preciso scopo, quel giorno era salito lassù da Brescia un manipolo di partigiani che avevano combattuto per la realizzazione di quella che doveva diventare la Patria dei loro sogni.



*“Conservate l'arma più tagliente e più efficace: il vostro spirito onesto e fiero, pronto a tutte le battaglie per una causa santa”.* Questo era il monito che Romolo Ragnoli aveva inculcato nell'animo dei valorosi ribelli, monito che ancora oggi deve stimolare i giovani.

E domenica 2 settembre si è rinnovato in Mortirolo l'appuntamento fisso e tradizionale con il raduno delle Fiamme Verdi. In molti hanno risposto all'appello, così davanti alla chiesetta, accanto alle bandiere delle varie Associazioni d'arma e dei numerosi gagliardetti e labari, tra cui quello della Sezione degli Alpini, non sono mancati alcuni vecchi partigiani con il fazzoletto verde, molti sindaci e rappresentanti delle istituzioni venuti anche da fuori valle,

un gruppo di carabinieri con alla testa il ten. col. Salvatore Malvaso e tanta gente comune.

Quest'anno però il tempo ha pensato bene di fare le bizze: una cappa grigia avvolgeva le montagne e una fitta pioggerella ha continuato a picchiare sui presenti, tanto che dall'alto si poteva ve-

dere solo una distesa di ombrelli colorati.

Mons. Tino Clementi, neo direttore dell'Eremo di Bienno, accompagnato dal cappellano militare di Sondrio, ha celebrato la Santa Messa e all'omelia non ha mancato di stimolare tutti ad affrontare la vita con coraggio, sull'esempio dei partigiani. *“Il cattivo e il buono – ha chiosato – matura dentro di noi. Dobbiamo essere capaci di andare d'accordo sull'essenziale e fare nostro quanto scriveva alla mamma il partigiano Poldo, il cortese Bortolo Fioletti: Noi siamo qui per la fede, la giustizia, la libertà, per nessun altro scopo. Presto verremo giù e vedrai che uomini giusti saremo”.*

Dopo i saluti di Roberto Tagliani, Vice Presidente Nazionale del-

le FF.VV. e del sindaco di Monno, Roberto Trotti, il discorso ufficiale è stato pronunciato dal prof. Filippo Perrini, Presidente della Cooperativa Cattolico-democratica di Cultura, che ha voluto lasciare a tutti un monito di Teresio Olivelli: *“Oggi è più che mai indispensabile che tutti si impegnino perché l'Europa sia sempre libera, giusta, solidale, cristiana”.*

Il tempo inclemente non ha permesso di godere completamente dei canti che hanno condecorato la santa Messa e concluso il raduno, egregiamente eseguiti da parte dei quattro cori: di Edolo, Sellero, Breno e Borno.

Ezio Gulberti, come sempre abile regista della cerimonia, ha ringraziato tutti i presenti, dando appuntamento per il prossimo anno, con l'auspicio di essere accolti da una giornata di sole.

Come ogni anno, dopo la cerimonia ufficiale, i rappresentanti della Fiamme Verdi, delle autorità civili e delle varie Associazioni, accompagnati da alcuni carabinieri e dal col. Malvaso (in una delle sue ultime manifestazioni in Valle) si sono recati a rendere omaggio al maresciallo Tosetti davanti alla lapide che ricorda il suo sacrificio il 17 marzo 1945.

**Eugenio Ferrari**



# Raduno del 2° Raggruppamento a Mariano Comense

*Numerosa la rappresentanza della nostra Sezione*



Mariano Comense, popoloso ed industrializzato centro della Brianza in provincia di Como, ha ospitato, lo scorso 21 Ottobre, il raduno del 2° Raggruppamento che raccoglie gli alpini della Lombardia e dell'Emilia Romagna.

In una soleggiata e calda domenica autunnale gli alpini si sono ammassati nell'area mercato cittadina ed hanno reso gli onori al gonfalone comunale ed al Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini.

Il Presidente della Sezione di Como Enrico Gaffuri ci ha accolto con il consueto calore e simpatia particolarmente soddisfatto per la presenza di circa 12 mila penne ne-

re al Raduno che, ha detto Gaffuri "è la nostra Adunata nazionale". Sono seguiti gli interventi di saluto del Sindaco Giovanni Marchisio, del rappresentante della Prefettura, del Vice Comandante delle Truppe Alpine Ornello Baron e del nostro Presidente Nazionale Sebastiano Favero. La nutrita delegazione camuna, partita dalle valle alle sei del mattino con mezzi organizzati dalla Sezione e con gruppi in forma autonoma, è giunta in terra comasca verso le ore 9,30; mezz'ora dopo è iniziata la sfilata che ha percorso le affollatissime strade del centro.

La Sezione era presente quasi al completo con il Presidente Mario



La cerimonia del passaggio della stecca.

Sala in testa e, a seguire, circa 400 alpini accompagnati dalla Fanfara di Valle Camonica. Pregevole è stato il risultato finale dell'imponente organizzazione profusa dalla sezione di Como. Per il prossimo anno siamo tutti attesi a Piacenza.

**Ciro Ballardini**

## Colletta alimentare 2018

### Ancora tanta bontà nel donare

Si è svolta sabato 24 ottobre la "Giornata della Colletta Alimentare" giunta alla 22ª edizione. Promossa dal Banco Alimentare si pone come obiettivo di raccogliere generi alimentari da distribuire poi, tramite associazioni accreditate, a chi ne ha bisogno. La raccolta è avvenuta, come nelle precedenti edizioni, presso i supermercati, dove gruppi di volontari, tra cui tanti alpini, ma anche bersaglieri e studenti, dotati di pettorina gialla consegnavano ai clienti dei sacchetti gialli con dei fogli in cui erano elencati le tipologie di cibi o scatolami che potevano essere donati. Nonostante le difficoltà del momento che risente ancora di una crisi difficile da superare, la generosità dei bresciani non è venuta meno e i riscontri di quanto raccolto risultano aver superato i quantitativi dello scorso anno con oltre 200 tonnellate di cibo sistemate in appositi cartoni confluiti poi nei centri di raccolta.

In Valle Camonica questi i punti raccolta: Italmark Pisogne, IN's Gianico, Iperal Adammello, Simply Boario, Italmark Boario T., Iperal Darfo, Iperal Esine, Iperal Borno, Iperal Breno, Despar Breno, Lidl Breno, MD Niardo, Migross Malonno, Italmark Sonico, MD Edolo, Unes Vezza d'Oglio, Qui c'è Edolo, Lidl Boario, Unes U2 Edolo, Big Market Ponte-Migros, Iperal Lovere.

I Gruppi alpini che hanno collaborato alla buona riuscita della colletta, prestando servizio coi loro iscritti nella maggior parte dei punti di raccolta, sono stati 40. A loro, a nome anche del Presidente Sala e del Consiglio direttivo sezionale il più sentito grazie per il servizio prestato.

Anche in Valle Camonica la quantità di cibo raccolto è stata rilevante superando anche quest'anno i 18 mila chilogrammi, per l'esattezza 18.998 chili di derrate varie contenute in 1.899 cartoni.

Soddisfazione per la sensibilità mostrata da tanta gente verso chi ha più bisogno è stata espressa dal responsabile provinciale della Colletta Nino Sciortino; "C'è stata una risposta straordinaria, ha egli dichiarato, il popolo italiano si mostra per ciò che è, al di là di tutte le polemiche di questo periodo. Sembra che si stia diventando un po' cattivi, questi gesti dimostrano invece quanta bontà ci sia ancora tra la gente: la colletta è un'occasione per vedere con i propri occhi questi sentimenti". Anche da parte della nostra Sezione il più sincero grazie alle tante persone che nei 21 posti di raccolta non hanno lesinato di offrire i loro doni.





# Verbali del Consiglio Sezionale



## CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI 2019

### Nazionali e Sezionali

**20 gennaio**

75° Anniversario di Nikolajewka - Gruppo di Darfo B.T. in collaborazione con la Sezione

**09 marzo**

Assemblea Sezionale dei Delegati

**10/11/12 maggio**

92° Adunata Nazionale a Milano

**26 maggio**

Assemblea Nazionale dei Delegati

**29 giugno**

Raduno Sezionale al Montozzo

**21 luglio**

65° anniversario tragedia Passo Gavia - località Rocce nere

**26/27/28 luglio**

56° Pellegrinaggio in Adamello

**19/20 ottobre**

Raduno 2° Raggruppamento a Piacenza

**4 novembre**

Giornata dell' Unità d' Italia e delle Forze Armate al Passo del Tonale

### Dei Gruppi

**02 e 3/03/2019**

Festa Gruppo di Fucine

**10/03/2019**

Festa Intergruppo Valgrigna

**02/06/2019**

Festa Gruppo Sellero 80° di fondazione

**08/09/2019**

Festa Intergruppo Mediavalle

### 11 Settembre

#### 1- Lettura ed approvazione dei verbali della seduta precedente

Il segretario Ballardini legge il verbale della seduta precedente che si approva.

#### 2 - 55° Pellegrinaggio in Adamello: bilancio e considerazioni

Il Presidente conferma l'incremento della presenza di alpini trentini alla manifestazione mentre le nostre presenze sono state in linea con le precedenti edizioni. La valutazione è certamente positiva ed al Tonale hanno sfilato in circa 1200 con 34 vessilli; all'appello, per quanto ci riguarda, mancavano 9 gagliardetti.

Dal punto di vista economico e rispetto alle previsioni, il bilancio in fase di chiusura segna un passivo di circa 2500 € dovuto a maggiori rimborsi a Trento.

#### 3 - Adunata Sezionale a Bienno il 15/16 settembre 2018: Programma definitivo e sfilata

Il presidente illustra il programma e si spera di poter confermare il numero di presenze fatto registrare due anni fa a pisogne.

#### 4 - Gita- Pellegrinaggio al Grappa ed a Valdobbiadene del 29 settembre 2018

Il presidente conferma che tutti i gruppi e consiglieri sono stati avvisati ed illustra il programma.

#### 5 - Adunata 2° Raggruppamento a Mariano Comense (Co) il 21 ottobre 2018

Il presidente comunica che la trasferta avverrà in base al programma consolidato negli anni per quanto riguarda la logistica.

#### 6 - Comunicazioni del Presidente

La sezione di Brescia ripropone per Sabato 22 Settembre, una nuova conferenza avente per oggetto la storia di Alpini ed Aviazione. Sempre la sezione di Brescia comunica di essere intenzionata a riproporre la candidatura per l'Adunata Nazionale del 2021. Il Consiglio, all'unanimità, approva la candidatura da parte delle tre sezioni bresciane per l'Adunata Nazionale del 2021.

Legge la nota pervenuta dalla sede nazionale in merito alla semplice cerimonia che coinvolgerà tutti i gruppi, dinnanzi al loro monumento, nella serata del 3 Novembre alle ore 19.00.

### 12 ottobre

#### 1- Lettura ed approvazione dei verbali della seduta precedente

Il segretario Ballardini legge il verbale della seduta precedente che si approva.

#### 2 - 3^ Adunata Sezionale a Bienno: bilancio e considerazioni

Il presidente si sofferma sul notevole impegno profuso dal gruppo alpini di Bienno ed anche da quelli della Valgrigna. La giornata del sabato è stata molto bella con la nutrita presenza dei ragazzi, con l'inaugurazione della mostra, con il torneo di calcio a Prestine e con la santa messa.

Domenica hanno sfilato circa 800 unità mentre mancavano all'appello solo 3 dei nostri

gagliardetti.

#### 3 - Raduno 2° Raggruppamento a Mariano Comense (Co) il 21 ottobre 2018

Il programma è stato comunicato e, come sempre, alcuni gruppi si muoveranno autonomamente.

#### 4 - Manifestazioni del 3 novembre

Al Passo del Tonale si terrà la consolidata cerimonia con successivo pranzo in caserma mentre alle ore 19.00, presso tutti i monumenti, i gruppi si troveranno per la deposizione della corona e la lettura del testo che verrà reso noto quanto prima.

#### 5 - Quota associativa 2019

In assemblea era stato deciso di aumentare di 0,50 € le quote che, pertanto, risultano di € 17,00 per i soci ed € 19,00 per gli aggregati oltre ad 1 € per la spedizione del giornale.

#### 6 - Ratifica iscrizioni nuovi soci ordinari, aggregati, amici degli alpini

Il Presidente legge il verbale della Giunta di Scrutinio riunitasi il 02.10.2018 e prende atto di 36 nuovi soci, 93 nuovi aggregati e 1 amico degli alpini.

#### 7 - Calendario manifestazioni sezionali 2019

Le nostre manifestazioni del 2019 da inserire nel calendario nazionale sono:

Nikolajewka il 27 Gennaio, Assemblea sezionale il 9 Marzo, Raduno al Montozzo il 29 Giugno, 65° tragedia del Gavia il 21 Luglio, Pellegrinaggio in Adamello 27 e 28 Luglio, Raduno al Passo del Tonale il 4 Novembre.

#### 8 - Comunicazioni del Presidente

Premio Fedeltà Montagna: è pervenuta comunicazione ufficiale che non è stato assegnato a noi bensì ad un alpino dell'Abruzzo. Dalla Sede nazionale è pervenuta circolare sull'acquisto di materiali dismessi dalle Forze Armate che dovrà avvenire tramite la Sede nazionale dopo il taglio delle sezioni.

Russia operazione sorriso e ponte dell'amicizia con i tre camuni che hanno partecipato fra i quali il socio Giovan Maria Rizzi Sindaco di Vezza d'Oglio che desidera illustrare quanto fatto, organizzando una serata a tema. Arquata del Tronto, uno degli interventi a sostegno delle aree terremotate del Centro Italia che dopo lungaggini burocratiche è partito ed appaltato da una ditta bresciana; servono dei volontari per le opere di finitura con turni da una settimana circa e ne dobbiamo individuare alcuni anche noi.

### SOSTEGNO GIORNALE

Alpino di Pianborno	€	20,00
Alpino di Niardo	€	25,00
Alpino di Braone	€	20,00
<b>TOTALE</b>	<b>€</b>	<b>65,00</b>

# La Forza dei gruppi al 31 dicembre 2018

GRUPPO	N. SOCI	AGGR.	AIUT.
ANGOLO TERME	2	88	63
ANGONE	66	54	34
ARTOGNE	52	131	63
ASTRIO	4	25	12
BERZO SUP.	3	32	22
BERZO INF.	5	83	38
BIENNO	6	116	45
BORNO	7	71	40
BRAONE	53	20	4
BRENO	1	123	44
CANE'	8	26	14
CAPODIPONTE	9	45	33
CEDEGOLO	10	29	10
CEMMO	11	20	21
CERVENO	60	27	21
CETO	56	44	12
CEVO	12	40	29
CIMBERGO	61	25	18
CIVIDATE CAMUNO	13	114	12
COGNO	14	35	21
CORTENEDOLO	65	33	15
CORTENO GOLGI	15	73	41
DARFO B.T.	17	215	60
DEMO	18	35	21
EDOLO	20	102	37
ESINE	19	77	17
FUCINE	21	46	21
GARDA	22	21	15
GIANICO	23	92	39
GREVO	24	54	14
INCUDINE	16	21	10
LOSINE	58	11	4
LOZIO	67	25	14
MALEGNO	25	56	21

GRUPPO	N. SOCI	AGGR.	AIUT.
MALONNO	26	150	33
MONNO	27	35	42
MONTE	29	16	18
NADRO	28	12	7
NIARDO	30	75	33
NOVELLE	31	31	26
ONO S.PIETRO	32	21	6
OSSIMO INF.	62	37	27
OSSIMO SUP.	59	24	8
PAISCO	33	29	4
PASPARDO	63	88	8
PESCARZO BRENO	57	22	20
PESCARZO Capodiponte	55	20	14
PEZZO	34	47	19
PIAMBORNO	37	77	37
PIANCAMUNO	38	108	31
PISOGNE	36	225	91
PONTE DI LEGNO	35	69	34
PONTE DI SAVIORE	40	12	11
PRECASAGLIO	39	19	12
PRESTINE	41	19	16
RINO	42	24	8
SAVIORE	50	31	19
SELLERO	43	51	16
SONICO	44	40	22
STADOLINA	45	33	10
TEMU'	46	52	25
TERZANO	64	60	35
TOLINE	47	25	22
VALLE DI SAVIORE	51	47	8
VEZZA D' OGLIO	48	102	43
VIONE	49	41	23
VISSONE	54	47	32
<b>SEZ.VALLECAMONICA</b>	<b>013</b>	<b>3698</b>	<b>1645</b>

## Benedetto il nuovo gagliardetto del Gruppo di Vezza d'Oglio

*Suggestiva cerimonia a lume di candele*



Giovedì 22 novembre in occasione dell'annuale messa in suffragio dei caduti e degli alpini andati avanti che da qualche anno si svolge a S. Clemente nella omonima chiesetta in occasione della ricorrenza del Santo, il parroco Don Oscar ha benedetto il nuovo gagliardetto

del gruppo. Particolarmente commovente e suggestiva la cerimonia che, a causa della mancanza della corrente elettrica dovuta ai danni provocati dal maltempo, si è svolta al lume di candela facendo ri-assaporare atmosfere dei tempi passati ai numerosi partecipanti.

Presenti anche i gagliardetti dei gruppi vicini che in tutte le occasioni non fanno mancare la loro partecipazione. Alla fine della cerimonia si è proceduto allo scambio tra il capo gruppo e l'alfiere dei gagliardetti e alla benedizione. L'acquisto di un nuovo gagliardetto



to si è reso indispensabile sia per sostituire il vecchio, che per averne almeno due visto la partecipazione in più occasioni a più cerimonie contemporaneamente. Si è inoltre ricordato che il primo gagliardetto del gruppo è conservato proprio presso la chiesa di S. Clemente che gli alpini di Vezza d'Oglio hanno eletto anni fa a loro tempio prendendosene cura nel tempo. Una magnifica notte

di luna piena, le fiaccole ed i fuochi esterni hanno reso questo luogo incantato.

**Giacomo Giorgi**



**Vezza d'Oglio: L'interno della chiesa illuminata dalle candele.**

## Ricordare... segno di civiltà e rispetto

*Interessante pubblicazione dell'Intergruppo ANA e AIDO Valgrigna*



*Sette Gruppi alpini della Valle si sono uniti per sottolineare l'importanza del ricordo, **segno di civiltà e di rispetto** verso quanti, coi loro sacrifici e con il dono della loro vita, permettono, oggi, una società libera, democratica e ricca di opportunità.*

Così introduce la interessante pubblicazione voluta dall'Intergruppo Alpini e dall'AIDO della Valgrigna il coordinatore Bortolo Baiocchi. In essa si recuperano testimonianze e documenti di chi la Grande Guerra l'ha personalmente vissuta impedendo così un ulteriore lungo oblio o addirittura la loro scomparsa.

Le memorie del sergente Agostini Bortolo di Losine, con la quotidiana cronaca degli eventi, meglio di qualsiasi pagina di storia ci fanno conoscere quegli anni dal 24 maggio 1915, quando scoppia la guerra e si parte sotto

*una pioggia infernale, al 28 giugno 1919 quando, col Trattato di Versailles, fummo obbligati a firmare la pace.*



Di Giovan Battista Troletti invece le cinquanta pagine che riportano il "Ruolino delle novità accorse dalla partenza al giorno del ritorno al paese natio Cividate Camuno". Quante interessanti notizie nel leggerle e che sorpresa ammirare le tante immagini disegnate con invidiabile abilità pittorica.

Completano il libro le foto dei tanti caduti in guerra dei Comuni di Bienno, Berzo Inferiore, Esine, Prestine, Cividate Camuno, Losine e Piamborno.

Certamente una bellissima iniziativa questa, anche perchè sono stati on tanti a collaborare nella non facile ricerca, e tra questi anche i ragazzi delle scuole che hanno voluto così *lasciarsi coinvolgere*, come ha scritto l'ass. della C.M. Simona Ferrarini nell'introduzione, in questo progetto "Per non dimenticare" o, riprendendo il pensiero del presidente nazionale Mario Sala, le 175 pagine del libro *hanno acceso certamente nei loro cuori, una sorta di ardore civile che li spinga ad operare per dare un senso al sacrificio di quei ragazzi che cento anni fa si prefiggevano un'Italia unita e migliore.*

**n.s.**

*i nostri Gruppi ricordano*



**Gruppo di Cevo**  
**Gerolamo Bazzana**  
15.10.1935 - 13.07.2018



**Gruppo di Borno**  
**Giovanni Sanzogni**  
14.01.1934 - 23.07.2018



**Gruppo di Pisogne**  
**Giovanni Iaini**  
01.12.1947 - 18.08.2018



**Gruppo di Borno**  
**Giacomo Rivadossi**  
22.06.1949 - 18.18.2018



**Gruppo di Artogne**  
**Bernardo Benzoni**  
01.10.1944 - 30.07.2018



**Gruppo di Gianico**  
**Emanuele Mondini**  
29.10.1958 - 21.10.2018



**Gruppo di Piancamuno**  
**Angelo Felappi**  
14.09.1940 - 28.07.2018



**Gruppo di Esine**  
**Bettino Pdersoli**  
21.07.1937 - 26.04.2018



**Gruppo di Breno**  
**Bortolo Moscardi**  
14.01.1937 - 06.06.2018



**Gruppo di Pisogne**  
**Martino Rossaini**  
15.06.1932 - 20.09.2018



**Gruppo di Pisogne**  
**Vittorio Seriola**  
26.12.1936 - 22.09.2018



**Gruppo di Astrio**  
**Tomaso Spadacini**  
20.04.1936 - 23.06.2018





**Gruppo di  
Corteno Golgi**  
Guerino Berneri  
13.06.1927 - 28.08.2018



**Gruppo di  
Niardo**  
1° Capitano  
Severino Schizzerotto  
01.10.1949 - 12.08.2018



**Gruppo di  
Pian di Borno**  
Pietro Baccanelli  
17.02.1933 - 12.09.2018



**Gruppo di  
Cividate**  
Aldo Damioli  
20.08.1952 - 07.10.2018



**Gruppo di  
Cemmo**  
Angelo Rizzi  
10.10.1939 - 15.07.2018



**Gruppo di  
Darfo B.T.**  
Gianni Reghenzani  
04.07.1939 - 08.11.2018



**Gruppo di  
Grevo**  
Giacomo Vitali  
23.09.1951 - 29.09.2018



**Gruppo di  
Berzo Inf.**  
Damiano Testa  
22.06.1944 - 09.11.2018



**Gruppo di  
Ceto**  
Costantino Copoli  
11.03.1936 - 02.10.2018



**Gruppo di  
Pisogne**  
Giacomo Vezzoli  
17.10.1932 - 15.11.2018



**Gruppo di  
Cividate**  
Elso Bonafini  
20.05.1935 - 19.11.2018



**Gruppo di  
Capo di Ponte**  
Giacomo Taboni  
21.01.1950 - 30.08.2018



**Gruppo di  
Borno**  
Gino Angelo  
Lussignoli  
24.04.1935 - 19.09.2018



GRUPPO DI OSSIMO SUPERIORE

# Ossimo Superiore commemora i propri Alpini andati avanti



Nel tardo pomeriggio di domenica 22 luglio 2018 gli Alpini di Ossimo Superiore hanno commemorato i loro amici scomparsi.

La cerimonia ha avuto inizio con l'ammassamento nella piazza principale della frazione; è seguito il corteo a cui hanno preso parte anche la Banda Santa Cecilia e il Coro Amici del Canto, diretti dal Maestro Tomaso Fenaroli.

Al monumento presso le scuole si è svolta la cerimonia dell'alzabandiera e si sono resi gli Onori ai Caduti. Ai piedi del colle di San Carlo si sono ricordati gli Alpini andati avanti. Nella soprastante Chiesetta dedicata a San Carlo la SS. Messa è stata celebrata dal nostro Monsignor Angelo Bassi, già cappellano militare alpino e congedato dall'e-

sercito con il grado di Colonello

Durante l'omelia don Angelo ha voluto ricordare gli alpini conosciuti e frequentati, anche in tempi di gioventù, nonché il loro insegnamento di dedizione e aiuto per gli altri, dunque l'alpinità.

La celebrazione in chiesa si è conclusa con l'appello agli Alpini Andati Avanti e la "Preghiera dell'Alpino", recitata dal nostro Capo Gruppo Oliviero Girelli, e accompagnata da "Signore delle Cime". Il semplice saluto da parte del Vice Presidente Sezionale Alberto Cobelli e i ringraziamenti del nostro Capo Gruppo hanno concluso la partecipata cerimonia, seguita, come di consueto, da un momento conviviale svoltosi in amicizia e allegria.

**Aleandro Botticchio**

## Gruppo di Pisogne in Val Palot

Per ricordare chi è "andato avanti"

Domenica 26 Agosto u.s. si è svolta nell'arena cornice della Val Palot la consueta manifestazione annuale a ricordo degli alpini pisognesi "andati avanti".

Completato l'ammassamento, un nutrito gruppo di alpini e simpatizzanti ha iniziato la sfilata degnamente accompagnata dagli inni suonati da una banda di ottoni e tamburi composta da 12 volenterosi.

Il corteo è stato ripetutamente applaudito dai numerosi villeggianti che facevano ala lungo il percorso.

Arrivati alla chiesetta alpina dedicata a S. Maria Assunta è stato compiuto il rito dell'alzabandiera, seguito dalla resa degli onori ai caduti da parte delle autorità intervenute.

A seguire il parroco di Fraine don Naboni ha celebrato una partecipata messa in cui son stati ricordati gli alpini pisognesi defunti nel corso dell'ultimo anno.

Presenti i gagliardetti dei gruppi di Costa Volpino, Marone, Artogne e Pian Camuno che hanno scortato quello di Pisogne.

La cerimonia si è conclusa in allegria con un momento conviviale.

**Franco Pizzini**





# A Losine l'Intergruppo degli Alpini di Media Valle

*Memoria, storia e solidarietà i temi di chi è intervenuto*



Losine: In Piazza Cappellini il momento della cerimonia.

Domenica 23 Settembre si è svolta a Losine l'adunata dell'Intergruppo degli Alpini di Media Valle, composto dai gruppi di Losine, Astrio, Pescarzo, Niar-do, Breno e Braone, per celebrare il 22° anno di fondazione e di attività. In una splendida giornata di sole, Losine è stata invasa da oltre 100 Penne nere non solo appartenenti ai gruppi interessati ma anche alle numerose delegazioni dei gruppi ANA della Valle Camonica, presenti secondo lo spirito di corpo che caratterizza gli Alpini.

La presenza dei Sindaci dei paesi dell'Intergruppo, di alcuni membri del Direttivo e del Presidente sezionale Mario Sala ha reso questo evento ancor più qualificante.

La giornata è iniziata con la parata, aperta dalla Banda Musicale di Capo di Ponte, che si è svolta lungo le vie del paese, seguita dalla viva partecipazione dei cittadini.

Il momento più significativo ha avuto luogo in Piazza Cappellini dove, dopo la deposizione di una corona d'alloro al Monumento dei Caduti, si sono succeduti i discorsi di rito del Capogruppo locale Ettore Fontana, del Sindaco Mario Chiappini e del Presidente Mario Sala, durante i quali sono stati ricordati gli Alpini che

sono andati avanti, in particolare i Caduti della Grande Guerra (di cui quest'anno ricorre il centenario) e sottolineati i valori fondanti dell'Alpino, il senso di appartenenza al gruppo ed al territorio e il continuo legame degli Alpini con la memoria e con la storia. Dopo la Messa solenne, molto partecipata anche dalla popolazione per la ricorrenza della festa di S. Maurizio, patrono sia di Losine che degli Alpini, si è svolto il pranzo nel piazzale antistante il Municipio, organizzato dal Gruppo Alpini di Losine e animato dall'allegria e dai canti degli Alpini che ancora una volta hanno dimostrato che essere Alpino vuol dire anche partecipare con gioia.

**Maria Pessognelli**



Sempre numerosa la famiglia alpina.

# I Gruppi di Cividate e Malegno ancora insieme

*Una bella festa per fare memoria*



Per noi alpini “non dimenticare” più che un impegno è un dovere. Ogni nostra manifestazione infatti ha come momento significativo quello di “fare memoria”, di ricordare cioè eventi e persone che hanno fatto la nostra storia.

In questi anni del Centenario della Grande Guerra ancora più numerose sono state le iniziative proposte dalla nostra Sezione o da singoli Gruppi con l’obiettivo di far conoscere ai più giovani quanto allora accaduto.

Così è stato anche nel corso della due giorni in cui i Gruppi di Cividate e Malegno, come ormai da sette anni, hanno unito le loro forze e le loro esperienze per una migliore riuscita del tradizionale incontro annuale.

Sabato 13 ottobre in tanti ci si è trovati nel cimitero di Malegno per ricordare, a sette anni dalla sua scomparsa, la figura di Gianni De Giuli ed esprimergli gratitudine per il tanto bene che ha fatto nei 30 anni di sua presidenza alla nostra Sezione e alla Valle Camonica.

Nella circostanza, presenti anche i sindaci dei due Comuni Paolo Erba e Cirillo Ballar-

dini, è stato inaugurato e benedetto il Parco delle Rimembranze, rimesso a nuovo dal Gruppo di Malegno. Le targhe riportano i nomi di quanti hanno sacrificato la loro vita e una di esse è dedicata al milite ignoto, a quanti cioè non è stato possibile dare un riconoscimento. Anche questo è un piccolo segno di memoria da trasmettere, come lo è stato il cippo che nel luglio scorso ha scoperto il Gruppo di Cividate “Per non dimenticare”.

È seguita al Santel de l’Ora, costruzione lungo l’antica Via Valeriana che la fede e la devozione degli alpini malegnesi hanno preservato e preservano col loro intervento dal degrado e dall’abbandono, la messa, presenti nu-

merosi fedeli anche di Cividate, celebrata da don Giuseppe, parroco nei due Comuni.

Domenica mattina alpini, associazioni e tanta gente hanno affollato il luogo dell’incontro, occasione questa per strette di mano, scambi di saluti, brevi racconti interrotti poi dagli squilli di tromba che annunciano l’inizio della sfilata.

Il lungo corteo, accompagnato dalle note della Banda di Malegno diretta dal m.o Arianna Casarotti ha così raggiunto il piazzale delle scuole dove, con la preziosa e puntuale regia del nostro speaker Ciro Ballardini, si è svolta la cerimonia degli onori alla Bandiera e ai Caduti di tutte le guerre i cui nomi incisi su lastre di grani-



Malegno: Il lungo corteo verso Cividate.



to sono stati letti dal capogruppo Fausto Magri. Il saluto del sindaco Paolo Erba, che ha richiamato l'importanza di essere comunità operante e protagonista in un mondo in cui sembra prevalere l'individualismo, ha conclusa la prima parte della cerimonia proseguita poi a Cividate con la deposizione di fiori alla artistica targa che ricorda le Fiamme Verdi e don Carlo Comensoli e con gli onori ai Caduti, di cui sono stati letti i nomi, davanti al Monumento. Anche qui dopo il saluto del capogruppo Gianni Trolletti, il sindaco Cirillo Ballardini ha ringraziato tutti i partecipanti e soprattutto gli alpini per la loro concreta testimonianza di solidarietà e di impegno civile, ma anche per i valori che riescono a trasmettere ai più giovani.

È quindi intervenuto il presidente sezionale Mario Sala; anche da parte sua l'apprezzamento ai due Gruppi per questo loro modo di vivere insieme questi momenti di festa e di memoria. Ha quindi ricordato le tante iniziative della Sezione per la celebrazione del Centenario tra cui quella di coinvolgere le scuole nel progetto "Le nostre Medaglie d'Oro" conclusosi con la visita di alcune scolaresche ai luoghi dove Angelo Tognali e Francesco Tonolini trovarono eroica morte. Ha concluso il suo intervento ricordando gli appuntamenti del 2° raggruppamento e soprattutto della cerimonia del IV Novembre al Tonale, momento conclusivo delle celebrazioni del Centenario.

Il corteo, con i ragazzi delle

scuole dei due Comuni, oltre 40 gagliardetti, tra cui anche quelli di Vermio e Cantagallo gemellati col Gruppo di Cividate, 12 vessilli di associazioni d'arma e di volontariato e tanta altra gente ha raggiunto la parrocchiale di Cividate per la messa, a conclusione della quale non poteva mancare un saluto e una preghiera davanti alla statua della Madonna, meglio nota come la Madonna degli Alpini.

Il momento conviviale, occasione per proseguire il dialogo interrotto e per dare più forza a quella amicizia che lega la famiglia alpina sempre unita nei momenti di festa come quando occorre rimboccarsi le maniche e dare una mano a chi ne ha bisogno.

**Gruppi Alpini  
Cividate Malegno**

**Scegli  
TU**  
il **PUNTO ENERGIA**  
più comodo per te

**DARFO B.T.**  
Via Mario Rigamonti, 65

**BRENO**  
Via Mazzini, 8

**EDOLO**  
Via Marconi, 209



Cosa puoi fare nei Punti Energia?

**ATTIVARE**  
Nuove utenze

**OTTENERE  
INFORMAZIONI**  
sulle Bollette

**PAGARE**  
le Bollette  
(NO Commissioni)

**OPERARE**  
sui Contatori

**COMUNICARE**  
l'Autolettura



# Il "grazie" degli alpini di Artogne

*Tanti i gesti di solidarietà, ma si pensa già al futuro*



Come succede da tempo, verso fine anno il gruppo alpini di Artogne riunisce tutti i suoi iscritti ed i simpatizzanti, per dire loro grazie della disponibilità dimostrata nel sostenere le varie iniziative di cui l'associazione si fa carico.

Una tradizione che vede le penne nere sedute al tavolo della convivialità, ma che serve a cementare ulteriormente i legami interni e con il territorio.

Una attenzione verso le esigenze del paese che si concretizza con l'operato del gruppo di protezione civile, con interventi a favore del sociale, con donazioni varie a sostegno di settori educativi ed assistenziali come la ricerca sul cancro, ristrutturazione dell'oratorio, la casa di riposo per anziani, l'ospedale di Valle Camonica, la scuola Nikolajewka di Monpiano e molto altro ancora.

L'ultimo gesto tangibile si è concretizzato domenica 18 novembre proprio in occasione della festa del ringraziamento, con il contributo di duemila euro versato a favore della banda civica di Artogne. A consentire tutte queste donazioni è la disponibilità di un gruppo di penne nere e di suoi simpatizzanti, sempre pronto a dare la propria mano, vuoi per allestire il capanno sotto il quale si svolgono feste e manifestazioni, vuoi per effettuare lavoretti vari e pure per



Il sindaco Barbara Bonicelli con gli alpini per il taglio della torta.

far funzionare quella cucina alpina che sa sfornare pranzi e cene a favore di chiunque.

Per questa disponibilità il Sindaco Barbara Bonicelli ha voluto ringraziare il sodalizio oggi guidato da Mario Peluchetti, augurandogli una proficua crescita ed un'azione a favore delle giovani generazioni, affinché crescano con i valori che caratterizzano gli alpini.

Un "grazie" che si indirizza verso tutti coloro che sono pronti a rispondere sì a qualsiasi richiesta di aiuto, giunga essa dall'ente pubblico, dalle associazioni di assistenza o da settori che operano nel sociale.

Il gruppo di Artogne, fondato

nel 1955 da Luigi Rota, conta oggi attorno ai 140 iscritti cui si aggiungono una sessantina di amici simpatizzanti. Con lo sguardo rivolto al futuro, sta già pensando a come dotare la casa di riposo per anziani di Artogne di un nuovo pulmino.

E quando le penne nere dicono che ci stanno pensando, vuol dire che l'obiettivo è vicino.

**Domenico Benzoni**



## Tino Savoldelli è presidente dei Cavalieri camuni



In Valle Camonica è stata costituita recentemente la Delegazione dei Cavalieri al Merito della Repubblica Italiana. A presiedere la Delegazione camuna il presidente del U.N.C.I. di Brescia dott. Guido De Santis ha indicato Martino Savoldelli consegnandogli la Bandiera Ufficiale da esibire in pubblico nelle manifestazioni. Alle felicitazioni che per tale incarico sono pervenute a Tino, aggiungiamo anche quelle della nostra Sezione, nella certezza che, con lo stesso impegno e la stessa passione con cui dirige la Fanfara di Vallecamonica, rappresenterà la Delegazione dei Cavalieri camuni.

GRUPPO DI OSSIMO SUPERIORE

# Una cena con i ragazzi del G.V.S.



Il 25 ottobre il gruppo alpini di Ossimo Superiore ha avuto il piacere di ospitare a cena il Gruppo Volontari del Sorriso (G.V.S.) di Valle Camonica che, da molti anni, si occupa dell'organizzazione di attività ludiche e ricreative per ragazzi con disabilità fisiche e psichiche.

Circa una sessantina di ospiti tra ragazzi ed accompagnatori hanno passato con noi una piacevole serata all'insegna dell'amicizia e della solidarietà.

La solidarietà è la bandiera degli alpini, è un gesto che si compie con la partecipazione di più persone, le quali partecipano in vari modi alle altrui necessità con generosità ed altruismo, senza cercare né encomi né medaglie.

I nostri cuochi hanno preparato un menù semplice, in stile "rancio alpino" come lo chiamano loro ma, di grande effetto, e infatti la cena è stata apprezzata da tutti gli ospiti.

Dopo cena, messi in un angolo tavoli e sedie, ragazzi ed accompagnatori si sono scatenati in balli e canti trainati dalla coinvolgente simpatia dell'amico Salvatore. Con il suo entusiasmo e la musica ha animato la serata fino a tarda ora, regalandoci momenti di spensierata allegria.

Un grazie doveroso agli alpini del gruppo ed agli amici che si sono prodigati per l'organizzazione e la buona riuscita della serata.

Auguri a tutti!

## Auguri!



L'alpino Mario Piccinelli, tra i più longevi del Gruppo di Lozio, ha compiuto 95 anni e amici e famigliari hanno voluto stringersi attorno per esprimergli, col loro affetto, gli auguri di altri importanti traguardi.

Complimenti Mario per questi tuoi 95 anni con l'augurio di poter festeggiare assieme altre importanti ricorrenze.

**Il Capogruppo  
Oliviero Girelli**



**FENENERGIA**

SERVIZI ENERGETICI E FACILITY MANAGEMENT

Via Nazionale, 2B  
25025 Piancogno (BS)  
T +39 0364 458011  
F +39 0364 458030  
mail@fenenergia.com  
www.fenenergia.com

# Sacrario del Garappa

## MEDAGLIE D'ORO DEL GRAPPA

SOTTOTENENTE

LIPPELLA  
GIOVANNI

MAGGIORE  
MARTELLI  
ACHILLE

SOTTOTENENTE  
MICHELINI TOCCI  
FRANCO

CAPITANO  
PALERMO  
UGO

TENENTE  
POLLA  
ARDUINO

CAPITANO  
RAPINO  
PANTALEONE

AIUTANTE DI BATTAGLIA  
ROSSI PASSAVANTI  
ELIA

TENENTE  
SASSO  
MARCO

SOLDATO  
SCIANNA  
CIRO

SOTTOTENENTE

STEFENELLI  
FERRUCCIO

TENENTE  
TESTOLINI  
GIUSEPPE

TENENTE  
TOGNALI  
ANGELO

TENENTE  
VALTORTA  
LODOVICO

CAPITANO  
VIOLA  
ETTORE

SOTTOTENENTE  
VITALI  
DARIO

TENENTE  
ZANFARINO  
MAURIZIO

SOTTOTENENTE  
ZERBOGLIO  
VINCENZO

SOLDATO  
ZUCCHI  
GIAN LUIGI

*La lapide con i nomi insigniti  
di Medaglia d'Oro. Tra questi anche quello del  
TEN. ANGELO TOGNALI*